Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Giunchiglia-11

Un anno di lavoro territoriale
Report attività 2025-2026

poni a mente a che cosa questo tempo ti richiede
non la profondità, né l'ardimento,
ma la ripetizione di parole,
la mimesi senza perché né come
dei gesti in cui si sfrena la nostra moltitudine
morsa dalla tarantola della vita, e basta.

Mario Luzi, *Presso il Bisenzio,*
dalla raccolta *Magma* (1963)

L'incontro con "lo straniero" in un contesto di radicale cambiamento, che lo si voglia o no, è una delle questioni centrali del nostro tempo. Nel bene e nel male. Nel male, per le risposte pigre, ringhiose e xenofobe che vediamo coagularsi un po' in tutta Europa intorno a una questione – quella della convivenza tra diversi – obiettivamente complessa da gestire; nel bene perché costringe a rimettere in discussione valori e strutture sociali ormai in stato avanzato di decomposizione, mantenuti in piedi per imitazione stanca di modelli passati, senza alcuna persuasione, vitalità e spinta creativa (*la ripetizione di parole, / la mimesi senza perché né come* di cui parla Luzi). Anche per questo, le risposte che si trovano in un luogo come la Scuola Frisoun, le domande che si sollevano, le sconfitte patite, i conflitti che si registrano servono a tutti, non solo agli stranieri che la frequentano.
Come ogni anno cerchiamo di sfruttare un adempimento formale – il report di fine anno previsto dalla convenzione con il Comune di Nonantola, uno dei nostri committenti – per tentare un bilancio quali-quantitativo che porti a galla criticità e opportunità osservate dalla prospettiva della scuola. Un bilancio che aiuti noi, i nostri compagni di viaggio, i nostri referenti istituzionali e committenti a scattare una foto della società nonantolana e a comprendere meglio lo stato della sua "salute", a partire dalla relazione con i suoi nuovi cittadini.
Il cardine intorno cui ruotano tutte le azioni dell'associazione rimane la scuola di italiano per stranieri, che gestiamo in collaborazione con il Centro Intercultura, intesa come luogo vivo in cui imparare e usare la lingua, ma anche a esercitare la critica e a sperimentare, su piccola scala, nuove forme di socialità, di dialogo e di convivenza tra "diversi". Ma speriamo che dalle note che seguono, dai numeri citati, dalle "istantanee" che accompagnano il testo si capisca come la Scuola Frisoun non sia solo una scuola di italiano per stranieri. A Nonantola Frisoun è sinonimo di relazione e prevenzione, lavoro di prossimità e sviluppo di comunità. E di rammendo, laddove

è importante ricucire, e di conflitto, quando è necessario lottare. È la possibilità di un'isola. Non "un'isola felice", staccata da una realtà sempre più aggressiva, frammentata e alienante, ma un luogo di pensiero e di sperimentazione che si sforza di contagiare quanto le sta intorno.
Queste note sono redatte a più mani e sono il frutto del confronto tra Luigi Monti, Eleonora Bonara, Chiara Scorzoni e Alessandro Tonini.



Che cos'è stata Giunchiglia-11 nell'anno scolastico 2025-2026
- una scuola di italiano per adulti e minori stranieri;
- un percorso socio-educativo rivolto a un gruppo di ragazzi e ragazze di età delle medie e delle superiori;
- un corso propedeutico per la scuola guida;
- la redazione multietnica per la pubblicazione di un almanacco di comunità;
- un'opera di scambi e intrecci con altre realtà locali e non – in particolare l'associazione Anni in fuga di Nonantola, l'associazione Asnada di Milano, il Centro educazione e studi sulla discriminazione di Bologna, il rifugio Fraternità Massi di Oulx, il Centro di documentazione di Pistoia, la casa editrice Else di Roma, l'associazione Hamelin di Bologna e la rivista "Gli asini" – con cui ci siamo formati e con cui abbiamo condiviso progetti e iniziative;
- un centro di animazione territoriale, di ricerca e di costruzione di comunità: iniziative di "aula diffusa", di rammendo tra servizi, persone e famiglie, azioni di advocacy in difesa dei diritti delle persone più fragili, incontri di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'intercultura e dell'organizzazione del lavoro sociale.

Attività Scuola Frisoun 2025-2026

Sia detto subito e senza troppi giri di parole: dei 7 corsi realizzati durante l'anno scolastico, nemmeno tutti sufficienti a rispondere al numero delle domande ricevute, solo 3 erano "strutturalmente" finanziati (due dalla convenzione in essere con il Comune di Nonantola e uno con i fondi dell'Otto per mille della Chiesa Valdese). Tutto il resto è coperto in parte dalle risorse strutturali del Centro Intercultura, in parte da attività volontaria (meglio, di attivismo!) in parte da donazioni ricevute dall'associazione durante l'anno. Ma per quanto ancora questo incedere sarà sostenibile? Sta qui una delle contraddizioni principali di cui l'associazione subisce i contraccolpi: da un lato il bisogno di "integrazione" espresso in maniera sempre più forte dal territorio (sia dalle persone che dai servizi!); dall'altro la capacità dell'associazione e dei suoi operatori di intercettare e rispondere a questo bisogno (non lo diciamo noi, sono i numeri a dirlo), tutto questo però in un contesto di crisi profonda della cultura professionale, dell'organizzazione e del sistema di finanziamento del terzo settore. Pensiamo che solo la politica – non certo il mercato – possa in parte sciogliere questa contraddizione, dando ossigeno (tradotto: sostegno culturale e finanziario) alle forze vive del proprio territorio capaci di "fare società" nonostante i venti di sradicamento, disgregazione dei legami, violenza e sopraffazione che sembrano soffiare da ogni dove.

Ed ecco, nel dettaglio, i corsi realizzati durante l'anno.

- 5 corsi di italiano L2 (2 attivi da gennaio 2026 grazie a una campagna di raccolta fondi andata a buon fine)
- 1 corso socio-educativo per adolescenti
- 1 corso propedeutico alla scuola guida
- La redazione multietnica di "Touki Bouki. Strani, stranieri, stranezze a Nonantola" finanziata dall'Otto per mille della Chiesa Valdese
- Uno spazio bambini garantito dall'associazione "Anni in fuga" ad alcune delle mamme iscritte alla scuola per consentire loro di frequentare le lezioni
- Più tutto ciò che non ha nome e che è difficile quantificare: un centro di ricerca e di sperimentazione pedagogica, di animazione del territorio, di lavoro di prossimità e di sviluppo di comunità.

CORSO ADOLESCENTI (lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30).
Corso socio educativo per minori stranieri (11-17 anni) cui sono iscritti anche due maggiorenni che hanno cominciato il percorso insieme a noi da minorenni.
Un giorno di sostegno ai compiti e uno strutturato su attività dialogiche e laboratoriali per promuovere un percorso educativo di socializzazione e di lavoro sull'immaginario attraverso libri, film e notizie.
Iscritti: 23. **Programmazione**: Eleonora Bonara e Alessandro Tonini. **Supporto**: Luigi Monti e Chiara Scorzoni. **Maestri volontari**: Giorgia Ansaloni, Katia Ferrara, Elisabetta Rizzi, Stefano Piccinini. **Tirocinante**: Alice Montorsi.

CORSO BASE (martedì e giovedì dalle 15 alle 17).
Rivolto a studenti neoarrivati o con basso livello di scolarizzazione.
Iscritti: 18. **Programmazione**: Chiara Scorzoni. **Tirocinante**: Alice Montorsi.

CORSO ANALFABETI (martedì e giovedì dalle 18 alle 20).
Rivolto ad analfabeti, anche di ritorno.
Iscritti: 19. **Programmazione:** Eleonora Bonara. **Supporto**: Chiara Scorzoni.
Tirocinante: Alice Montorsi.

CORSO PRINCIPIANTI 1(martedì e giovedì dalle 15 alle 17).
Rivolto a persone arrivate da poco in Italia o con difficoltà a frequentare in altri orari.
Principalmente donne e studenti minorenni. **Iscritti:** 27. **Programmazione**: Eleonora Bonara.
Tirocinante: Alice Montorsi.

CORSO PRINCIPIANTI 2(martedì e giovedì dalle 18 alle 20).
Rivolto a persone arrivate da poco in Italia, con un elevato numero di minori NAI, alcuni non frequentanti nessuna scuola statale. **Iscritti:** 20. **Programmazione**: Luigi Monti **Supporto**: Alessandro Tonini. **Tirocinante**: Alice Montorsi.

CORSO INTERMEDI (lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20).
Rivolto a persone che hanno già frequentato un corso di italiano presso la nostra scuola o che hanno un alto livello di scolarizzazione e un buon livello di lingua. **Iscritti**: 22.
Programmazione: Luigi Monti. **Supporto**: Chiara Scorzoni. **Maestra volontaria**: Katia Ferrara.



CORSO PROPEDEUTICO ALLA SCUOLA GUIDA (martedì e giovedì 20.30-22).
Rivolto a persone che sono iscritte o hanno intenzione di iscriversi a scuola guida.
Maestri: Emanuele Rizzi e Johnson Adetimirin.

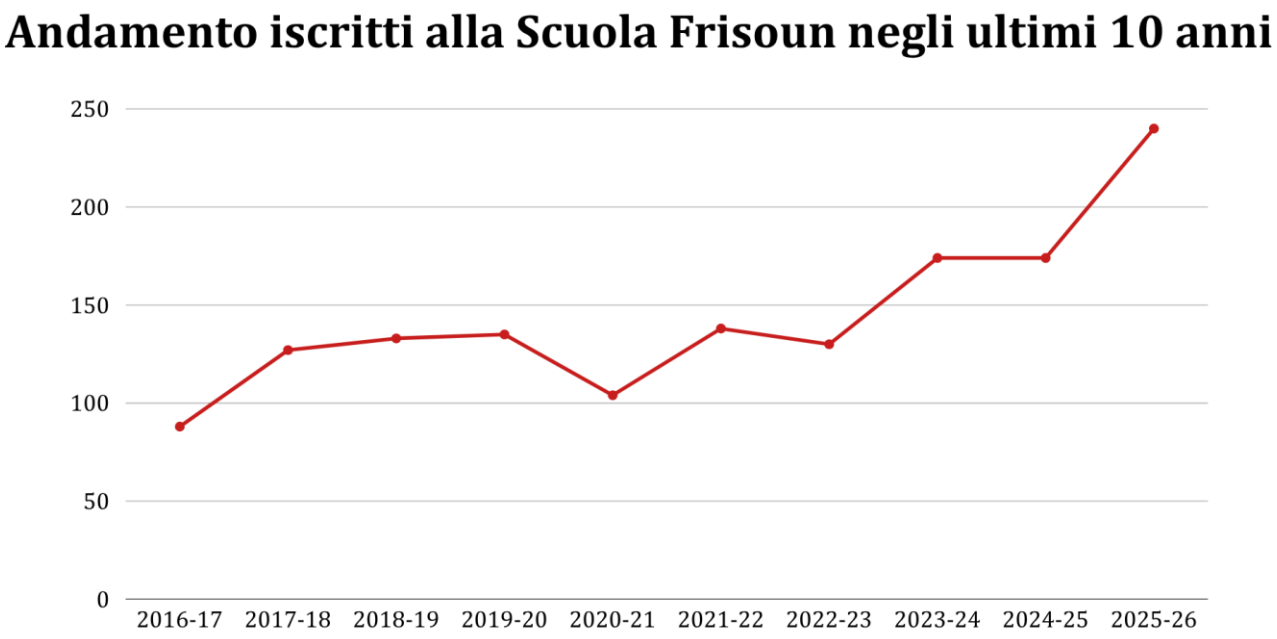
REDAZIONE TOUKI BOUKI: almanacco di paese.
Nucleo redazionale (Giorgia Ansaloni, Eleonora Bonara, Slobodan Miletic, Luigi Monti e Chiara Scorzoni) 1 volta alla settimana; redazione allargata 1 volta al mese; redazione/scuola 1 volta al mese.

SPAZIO BAMBINI (martedì e giovedì dalle 15 alle 17).
Uno spazio educativo programmato e gestito dall'associazione **Anni in fuga** per i figli di alcune donne iscritte ai corsi di lingua. Le volontarie di Anni in fuga, coordinate da Lauretta Bulgarelli, accolgono i figli di età prescolare (0-10) delle mamme frequentanti i due corsi del primo pomeriggio e i figli di due studentesse che frequentano nel tardo pomeriggio.
Tra primo e secondo modulo hanno accolto i **21 figli di 14 mamme**.

Oltre a tutto questo c'è una enorme quantità di lavoro che non ha nome: Giunchiglia-11 si pensa come **centro di ricerca e sperimentazione pedagogica, di animazione del territorio, di lavoro di prossimità e di sviluppo di comunità**. Quasi ogni giorno di apertura, gli studenti ci portano a scuola conflitti e problemi che i maestri cercano di affrontare facendo un lavoro di supporto, advocacy, connessione con altri servizi locali e nazionali.
Uno dei tratti essenziali delle iniziative di Giunchiglia-11 è il "lavoro di prossimità". Pensiamo che se le persone arrivano così numerose alla Scuola Frisoun e vi rimangono spesso in contatto nel corso del tempo è soprattutto in ragione di questo approccio. Agire in una logica di "lavoro di prossimità" non significa "essere amici degli utenti", come a volte ci è stato rimproverato, bensì considerare le persone come persone, rispettando tutte le procedure burocratiche, ma sapendo che le procedure sono solo un mezzo (necessario, ma in molti casi non sufficiente) e non un fine in sé, e sapendo andare oltre le procedure quando il fine lo renda necessario. Questo mix di militanza e professionalità è caratteristico di alcune piccole associazioni di base, e pensiamo possa essere utile al servizio pubblico, in un'ottica di collaborazione tra diversi, per arginare la deriva tecnocratica cui molte istituzioni stanno andando incontro, perdendo con ciò il proprio valore universale e la propria funzione pubblica (oltre che il proprio contatto con la realtà, vedi articolo in appendice).
Accanto al "lavoro di prossimità", Giunchiglia-11 ispira la sua azione al "lavoro di comunità", che non è da confondersi con una delega ai cittadini affinché realizzino gratuitamente interventi e servizi che le istituzioni pubbliche non sono in grado di garantire a tutti: si tratta, al contrario, di una tradizione di pratiche sociali che sostiene non esistano emancipazione, autodeterminazione, integrazione dei singoli se non si lavora sul contesto in cui i singoli vivono. Questo vale per le fragilità sociali, ma anche per gran parte dei nuovi cittadini, giovani e adulti, che magari fragili non sono, ma che, arrivando sul nostro territorio dai quattro angoli della terra, necessitano, per ricostruirsi una vita qui, di un contesto che li sappia accogliere.

UN ANNO IN NUMERI

Quest'anno è aumentato, come mai prima d'ora, il numero di studenti e studentesse iscritti alla Scuola Frisoun: da settembre 2025 a giugno 2026, **240 persone** hanno chiesto di poter partecipare ai corsi e alle attività della scuola. La maggior parte di loro si è iscritta per la prima volta ai nostri corsi. Questi **159 neoiscritti** portano a **585** le persone iscritte almeno una volta alla Scuola Frisoun negli ultimi 5 anni scolastici. È un numero rilevante sia da un punto di vista assoluto che da un punto di vista relativo, se si considera che le persone straniere residenti nel Comune di Nonantola sono circa 1700: significa aver intercettato una buona parte della popolazione straniera presente sul territorio, soprattutto in considerazione del fatto che a queste persone vanno aggiunte parti delle loro reti familiari e amicali.

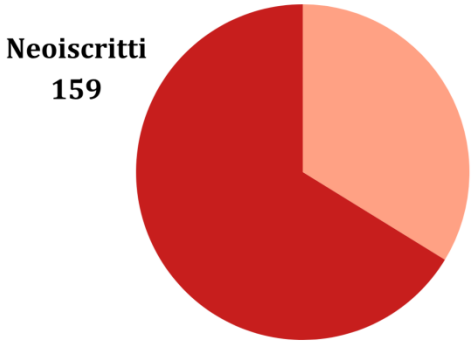


Tendenza iscritti negli ultimi 10 anni:
2016-2017: 88 iscritti (di 13 nazionalità)
2017-2018: 127 iscritti (di 24 nazionalità)
2018-2019: 133 iscritti (di 21 nazionalità)
2019-2020: 135 iscritti (di 28 nazionalità)
2020-2021: 104 iscritti (di 21 nazionalità)
2021-2022: 138 iscritti (di 26 nazionalità)
2022-2023: 130 iscritti (di 32 nazionalità)
2023-2024: 174 iscritti (di 37 nazionalità)
2024-2025: 174 iscritti (di 30 nazionalità)
2025-2026: 240 iscritti (di 32 nazionalità) + 21 bambini dello "spazio educativo"

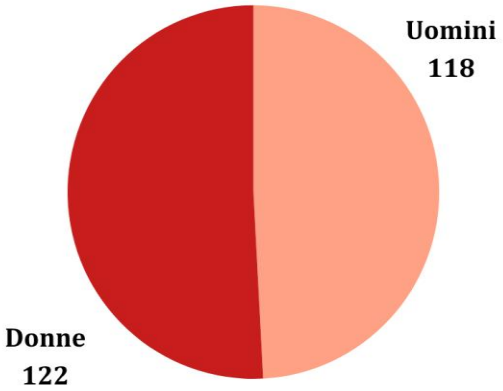
Anno scolastico 2025-2026

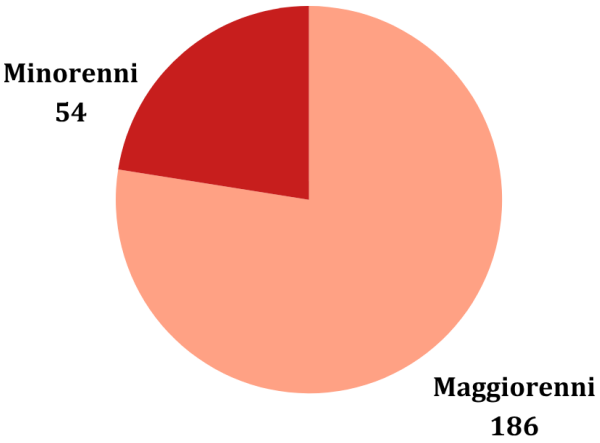
Numero totale iscritti: 240

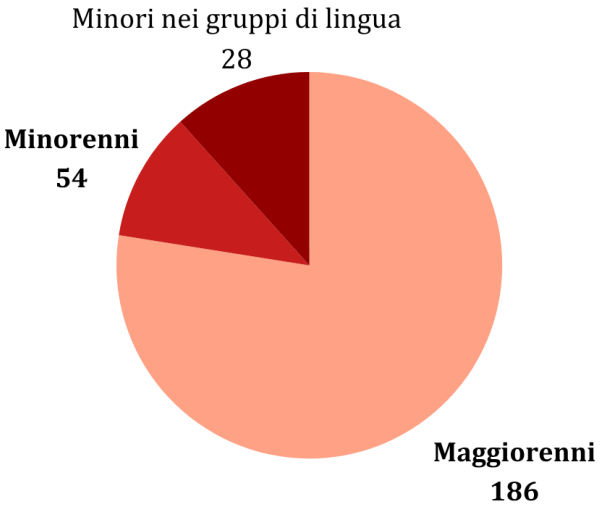
Studenti neo-iscritti: 159 (66.25%)



Se questi intrecci rimanessero semplicemente dei numeri asettici, da restituire per ragioni formali ai nostri committenti, non sarebbero particolarmente significativi; se invece si considerano le persone che stanno dietro a queste cifre, le loro vite, le loro storie, i bisogni, le potenzialità e i conflitti che portano a scuola, allora risulterà evidente la forza delle scelte pedagogiche e l'efficacia del "lavoro di prossimità" adottate dall'associazione in collaborazione con il Centro Intercultura, oltre all'importanza che nel corso tempo la Scuola Frisoun ha acquisito per i nuovi arrivati. Importanza che la rende un punto di riferimento fondamentale per il bisogno di parola dei nuovi arrivati e un osservatorio privilegiato per comprendere come sta cambiando la società nonantolana, almeno in relazione ai temi della multiculturalità. Ma crediamo non solo a questi.







Donne: 122 (50.83%)
Uomini: 118 (49.17%)

Negli ultimi anni, lo scarto tra il numero di donne e di uomini iscritti a scuola è stato circa del 30-35%. Quest'anno, invece, si è praticamente azzerato: le donne presenti a scuola sono state solo 4 in più rispetto agli uomini.

Minorenni (al momento dell'iscrizione): **54** (**22.50%**)
Maggiorenni (al momento dell'iscrizione): **186** (77.50%)

Gli anni scorsi, i minori sono stati il **18.97%** nell'anno scolastico 2024-'25; il **16.67%** nel 2023-'24; il **19.23%** nel 2022-'23 e il **13.04%** nel 2021-'22.

In continuità con gli altri anni, è cresciuto il numero dei minori presenti nei vari corsi, ma quest'anno si è raggiunto il numero maggiore, sia in termini assoluti che in termini relativi rispetto al totale degli iscritti. Erano 54 i ragazzi e le ragazze minorenni al momento dell'iscrizione: 28 neoarrivati sono stati inseriti nei corsi di lingua insieme agli adulti, 26 nel percorso socio-educativo dedicato agli adolescenti (a cui, da gennaio a maggio, si sono aggiunti 3 dei neoarrivati).

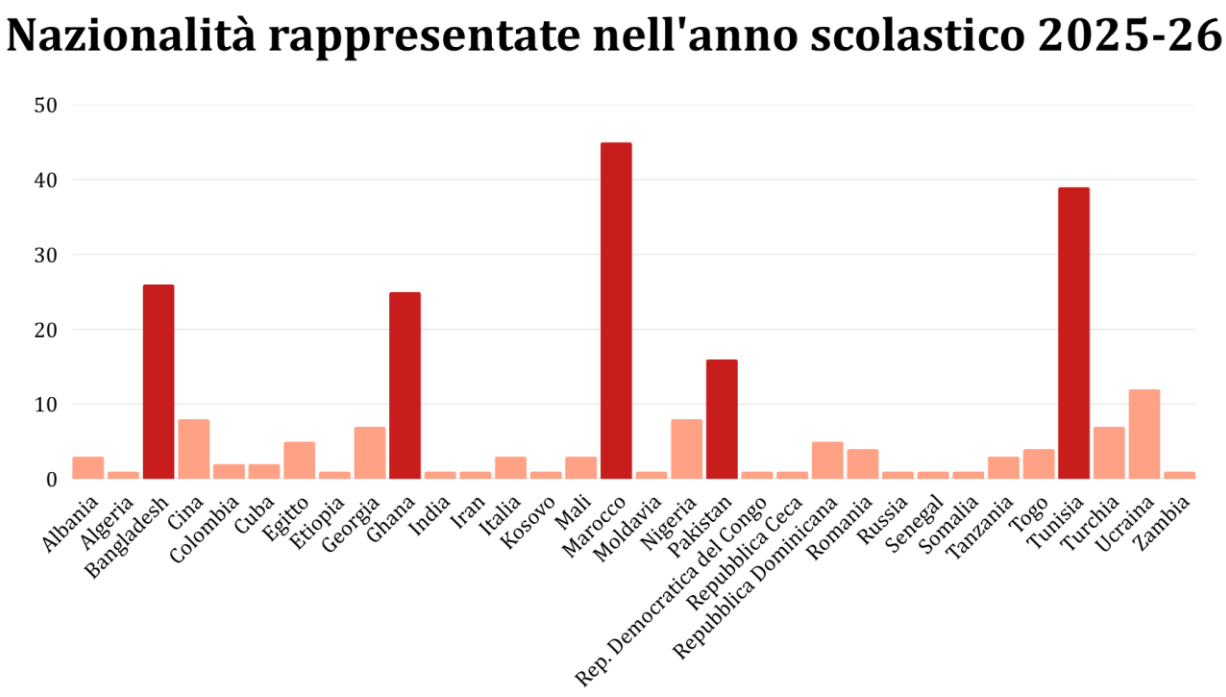
Molte energie sono state catalizzate da questi ragazzi, che hanno portato a scuola numerose questioni – che sarebbe bello, interessante e soprattutto utile riuscire a studiare e approfondire, per conoscere meglio lo stato di salute della nostra società, del nostro sistema scolastico, dei nostri servizi sociosanitari…

3 ragazzi ancora in obbligo scolastico e 4 ancora in obbligo formativo, arrivati in momenti diversi dell'anno (una già a settembre), non sono stati accettati dalle scuole superiori e gli enti di formazione professionale del territorio per mancanza di posti.
Molti dei ragazzi che hanno frequentato la prima superiore sono stati bocciati, o rimandati a settembre con dei debiti.

Una ragazza ha lasciato la scuola superiore ed è tornata al Paese.
Una ragazza ha frequentato sporadicamente a causa di motivi di salute e alla fine dell'anno è stata bocciata per mancanza di valutazioni.
Un ragazzo ha terminato il liceo linguistico, superando con soddisfazione l'esame di Stato.
8 ragazzi neoarrivati sono stati inseriti in una classe precedente a quella corrispondente alla loro età anagrafica.

Oltre al protocollo d'intesa che il Centro Intercultura del Comune di Nonantola ha con la scuola secondaria di primo grado di Nonantola - scaduto a giugno 2026 - abbiamo preso contatti con altre scuole e cercato di sostenere i ragazzi e le loro famiglie nei rapporti con i professori, laddove necessario e richiesto. In particolare, ad oggi abbiamo relazioni con alcuni docenti delle seguenti scuole secondarie di secondo grado: Selmi, Tassoni, Cattaneo-Deledda e Corni a Modena, Morandi a Finale Emilia, Archimede e Malpighi a San Giovanni in Persiceto.

Ai tanti studenti della Scuola Frisoun che hanno tra gli 11 e i 18 anni, si aggiungono altri 21 minori ancora più piccoli. Si tratta dei bambini accolti nello spazio educativo gestito da Anni in Fuga. Le volontarie, coordinate da Lauretta Bulgarelli, si sono prese cura dei figli delle mamme che frequentavano i corsi di italiano del pomeriggio: tra il primo e il secondo modulo di scuola hanno accolto **21 figli di età prescolare (0-10) di 14 mamme.** Un servizio prezioso, sia per i bambini che per le mamme, che permette alle donne di avere accesso a uno spazio e un tempo personali di apprendimento, ai bambini di vivere uno spazio educativo e di cura insieme ad altri piccoli, alle volontarie di conoscere più da vicino le famiglie e mettere in luce bisogni e possibilità; non da ultimo, garantisce uno scambio interculturale che aiuta a costruire relazioni positive, e quindi una comunità più coesa, solidale e pacifica.



Numero dei paesi rappresentati alla Scuola Frisoun: 32

Paesi più rappresentati: Marocco (45), Tunisia (39), Bangladesh (26), Ghana (25), Pakistan (16).

Altri paesi interessanti, per motivi diversi: Cina (8), Georgia (7), Egitto (5), Colombia (2), Cuba (2), Repubblica Dominicana (5), Turchia (7), Nigeria (8), Ucraina (12). Anche da questi numeri si può intuire come la Scuola Frisoun sia, in piccolo, uno specchio di alcuni sommovimenti politici, economici e sociali che interessano luoghi del mondo molto lontani da Nonantola, di cui è sempre stimolante discutere insieme agli studenti.

Residenti (o domiciliati) nel Comune di Nonantola: 182 (75.83%)
Residenti (o domiciliati) in altri Comuni: 58 (24.17%)

- Bastiglia: 4
- Bomporto: 1
- Castelfranco Emilia: 6
- Crevalcore: 2
- Modena: 10
- Ravarino: 34
- Sant'Agata Bolognese: 1

Studiosi dei dati, fatevi avanti, uniamoci!
Giunchiglia-11 ha un archivio di dati accurato e prezioso, ma poche competenze, tempo ed energie da dedicare alla loro lettura. Da questi numeri, ad esempio, sarebbe interessante ricavare quante persone ad oggi hanno la doppia cittadinanza, quante sono nate in Italia e non l'hanno ancora ricevuta… e tanto altro ancora.

UN ANNO IN DATE

Vengono qui riportate alcune date significative che per ragioni diverse "marcano" il calendario dell'associazione durante l'anno scolastico, al di là delle ore ordinarie di attività. La selezione, tratta da diari di lavoro dei maestri, non riguarda tanto la didattica dell'italiano, che rappresenta il cuore pulsante delle attività di Giunchiglia-11, ma episodi, incontri e riflessioni scelti, tra i tanti possibili, perché "indizi" capaci di svelare problemi, conflitti, potenzialità incontrate durante il lavoro.

1 settembre
In questi giorni, molto impegnati con alcune delle ragazze per l'inizio delle superiori. D. deve dare l'esame integrativo per cambiare indirizzo al Cattaneo; Y. deve decidere se iscriversi al liceo Corni o al Selmi biologico. La fase di iscrizione alle superiori prende sempre molto tempo, anche in ragione del fatto che la tendenza evidente in molte scuole superiori di Modena è di non agevolare e in alcuni casi ostacolare apertamente l'ingresso di studenti e studentesse neoarrivati.

4 settembre
In questi giorni ci dedichiamo alla pubblicizzazione dei nuovi corsi. "Pubblicizzazione" può essere una parola bella, se dentro ci si legge "pubblico", meno bella, o addirittura una parolaccia, se dentro ci si legge "pubblicità": Godard definiva la pubblicità *il fascismo del nostro tempo*. La pubblicizzazione della Scuola Frisoun è una fase importante e impegnativa, a cui ogni anno dedichiamo tempo ed energie. Non avremmo bisogno di grandi sforzi, oramai, per riempire in fretta, solo con il passaparola dei vecchi studenti e studentesse, i corsi di lingua che partono a ottobre. Ma la fase di pubblicizzazione è fondamentale per: 1. arrivare a chi già non ci conosce; 2. garantire uno degli aspetti fondamentali che definiscono un servizio pubblico, ovvero l'universalità; 3. mappare il territorio e raccoglierne i bisogni, restituendoli alle istituzioni che lo amministrano, al di là di quelli che siamo in grado di soddisfare noi.

12 settembre
Un'insegnante delle medie con cui siamo in relazione ci dice che la stragrande maggioranza dei bambini segnalati come "problematici" nel passaggio tra le elementari e le medie di Nonantola sono di famiglie straniere. Parafrasando don Milani, viene da chiedersi se è mai possibile che il buon Dio sia così dispettoso da far nascere gli scemi tutti nelle famiglie straniere…

15 settembre
La Gio' Ansaloni, nostra fidata e amata compagna di viaggio, dopo tanti anni di formazione e di lavoro alla Scuola Frisoun oggi si è licenziata per poter accettare una sostituzione annuale alle scuole medie di Bomporto.
Per la Gio' una bellissima notizia, per noi un terremoto emotivo, oltre che organizzativo. Ha sempre avuto la vocazione all'insegnamento, quindi, non c'erano dubbi che prima o poi avrebbe dovuto rinunciare alla Scuola Frisoun. In questi anni però è stato molto pesante non poter offrire qualcosa di serio e stabile ai giovani e alle giovani più in gamba che si sono formati con noi e che dimostravano interesse a lavorare alla Scuola Frisoun come insegnanti ed educatori. Soprattutto in relazione all'estremo "bisogno di scuola" espresso dal territorio, oltre che dalle necessità organizzative di Giunchiglia-11.

18 settembre
Seconda giornata di iscrizioni. Ritmo frenetico. Passano una trentina di persone. Quello che rimane impresso: 4 badanti georgiane (non abbiamo mai avuto studenti dalla Georgia!), un gruppo di Kairouan portati da K., un nostro affezionato ex studente tunisino e oggi socio di Giunchiglia-11, un gruppetto di ragazzini cinesi "raccattati" da Y. sulla corriera, lungo la strada per andare a scuola.



22 settembre
Siamo invitati all'inaugurazione della mostra di Ahmed Ben Nessib nell'ambito del festival "Mediterraneo in movimento" organizzato dal Comune di Bentivoglio e da quello di Cento. Uno degli organizzatori (Calogero Tornese) e tre artisti tunisini (Salma Kossemtini, Aymen Mbarki e Imen Mourali) conoscono, per il tramite di Ahmed, Touki Bouki e il lavoro che facciamo a Nonantola.
La figlia di B. e il figlio di A., anche se arrivati in estate, anche se ancora in età dell'obbligo e anche se hanno iniziato a informarsi e fare domande per tempo, non vengono accolti alle superiori di Modena: Corni, Cattaneo e Cdr dicono che non c'è posto e di provare in altre scuole…

23 settembre
Inizia la seconda settimana di iscrizioni. Ancora una marea di persone. Alla mattina tornano i bangladesi del Cas di via Montegrappa (sono 13) per ritestare le loro competenze, e poi un sacco di altre facce per lo più sconosciute. 90 iscritti quando l'anno scorso alla fine della seconda settimana di iscrizioni eravamo circa 70.

Durante le iscrizioni veniamo a conoscenza di due bimbi che non possono ricongiungersi con la famiglia perché la richiesta di visto e di ricongiungimento della famiglia è stata fatta prima del loro concepimento: una bimba di 9 mesi ora in Marocco lontana dai genitori e un bimbo di un anno e otto mesi rimasto in Mali con lo zio materno.

25 settembre
Durante le iscrizioni scopriamo che due ragazzi dominicani, due fratelli, sono stati inseriti entrambi in una seconda superiore, quando il maggiore dovrebbe andare in quarta. Alle domande dei genitori è stato risposto loro che la scuola ha deciso così per aiutarli… Si può pensare una cosa più demenziale?

28 settembre
Telefona M. per dirci che il figlio di una nostra ex studentessa, forse dell'anno scolastico 2015-2016, si è tolto la vita impiccandosi in una cella del carcere di Sant'Anna. È il quinto suicidio al Sant'Anna dall'inizio dell'anno.

1 ottobre
Incontriamo nella sede dell'ISS Corni di via largo Moro il preside Federico Giroldi e la vicepreside e docente di diritto Rita Buriani. L'obiettivo è confrontarsi a tutto campo sul problema dell'inserimento e dell'integrazione dei neoarrivati e sulla possibilità che si iscrivano il prima possibile presso il Corni due ragazzini conosciuti durante le iscrizioni della Scuola Frisoun e che non sono stati accolti alle superiori.
Dicono che a Carpi, forse anche per le dimensioni della città, c'è un buon funzionamento di sistema che coordina le nuove domande di ingresso con un "Centro unico di accoglienza" – che solitamente rende più probabili e semplici i nuovi inserimenti.
Dicono che funzionano bene i corsi serali che hanno attivato al Corni tecnico: bisogna aver compiuto 18 anni (o stare per compierli) e ci si può iscrivere a partire dalla terza. Unico problema, visto che le lezioni sono serali, i mezzi pubblici per tornare a Nonantola.
Infine mi dicono che se un minore in obbligo non viene preso da nessuna scuola vale la pena coinvolgere il Provveditorato, l'unico ufficio pubblico ad avere una mappa complessiva della situazione delle scuole della provincia. Ci salutiamo dicendo che non sarebbe inutile proporre un tavolo di confronto con Provveditorato, scuole disposte a mettersi in discussione, figure di amministratori locali (assessori, tecnici e dirigenti), Memo e chiunque volesse starci.

Quando l'estate scorsa, grazie a un'amica della Scuola Frisoun, il numero di Touki Bouki sulla Tunisia arriva anche a un ente di formazione di Bologna ("Oficina I.S.") che proprio in quel periodo era alla ricerca di un insegnante di matematica da inserire nell'organico della scuola, la referente per i percorsi di istruzione professionale si lascia incuriosire dal titolo ("La chiave è la matematica") e legge la testimonianza di Aida. Considerando la necessità di assumere in fretta un nuovo docente di matematica e, questo lo ipotizzo io, considerando l'alta frequenza di studenti di lingua araba nella sua scuola, pensa che l'autrice di quel racconto possa essere una figura adatta. La invita a un colloquio conoscitivo, le propone alcune ore di prova e alla fine le affida delle ore di docenza. Da alcune settimane Aida lavora lì insegnando a un gruppo di maggiorenni, dai 18 ai 25 anni. Oggi sentiamo sia la referente della scuola, Silvia Branca, sia Aida, che ci dicono che tutto procede bene.

7 ottobre
Impariamo che il bando di Unipolis non è passato. Su un budget complessivo di 500mila euro, sono passati solo 5 o 6 progetti in tutta Italia. Sistema malato quello del finanziamento al terzo settore: o finanziano solo "i grandi", o chiedono cofinanziamenti impossibili (i nostri studenti stranieri non producono reddito!), o si rifiutano di finanziare attività ordinarie o ancora non finanziano il personale per più del 15%. Come può una realtà piccola come Giunchiglia-11 sottostare a questi criteri assurdi?

9 ottobre
Tramite "il giro" di Ahmed ben Nessib e Salma Kossemtini, con alcune studentesse della Scuola Frisoun partecipiamo a una performance vocale presso il *Cimitero Monumentale Aldo Rossi* all'interno del Cimitero metropolitano di San Cataldo. Due repliche per due gruppi di spettatori. Registe Emily Sarsam e Aziza Giorgi.

Mentre per il minore A.Z., dopo le interlocuzioni con il preside e la vicepreside del Corni, ci sono buone probabilità che venga accolto, per la figlia di B., minore ancora in obbligo formativo arrivata a luglio, non si aprono ancora prospettive. Tramite un'amica che insegna alle superiori, veniamo a sapere che un istituto di Modena avrebbe posto in seconda, ma la dirigente non vuole accettare la domanda, a meno che non sia il provveditore a chiederlo. In sostanza il consiglio che ci arriva da più parti, quando un minore non trova posto a scuola, è di indirizzare la famiglia al provveditorato: il provveditorato ha una mappatura completa dei posti delle scuole di Modena e può esercitare pressione sui dirigenti perché accolgano le domande di iscrizione.

Anche quest'anno, Johnson Adetimirin e Manu Rizzi, organizzano un corso serale propedeutico alla scuola guida.





11 ottobre
Gigi ed Eleonora partecipano alla festa per i 15 anni di Asnada, la scuola "sorella" di Milano con la quale ci siamo formati, che abbiamo preso a modello, a cui speriamo di aver dato ispirazione, alla quale abbiamo sempre chiesto lettere di adesione ai nostri progetti, con la quale, per il tramite della rivista "Gli asini", abbiamo costruito cooperativamente cultura pedagogica.

27 ottobre
Organizziamo una "redazione allargata" di Touki Bouki per discutere del report delle attività associative dello scorso anno. Ogni anno redigiamo il report con molta cura, non solo come

incombenza formale richiesta dalla convenzione con il Comune, ma come occasione per distanziarci dalle urgenze del quotidiano, per trasformare i nodi personali incontrati durante l'anno in questioni politiche che riguardano tutti, per fare ricerca in vista di un'azione futura.





6 novembre
S., ragazzino cinese arrivato un paio d'anni fa, è in crisi con l'istituto professionale che frequenta, senza grandi frutti, da un paio d'anni. Parliamo con la madre, contattiamo la scuola, sondiamo la possibilità di un trasferimento a un ente di formazione professionale – Fomal – per un corso nell'ambito della ristorazione.
Contattiamo il Selmi per aggiornamenti su Y. e Y.

Z., in uno dei primi cerchi di presentazione, con il poco vocabolario di cui dispone, se ne esce con queste parole: "Ciao, mi chiamo Z., ho 22 anni. Sono arrivato dal Marocco, dalla città di Fnideq alla città Ceuta. A Ceuta dieci chilometri. Sono rimasto a Ceuta per due mesi poi sono andato in Spagna, poi in France poi in Italia. Ora vivo in Bologna, come meccanico. Mi piace nuotare." Quando ci rendiamo conto che ci sta cercando di dire di essere arrivato in Europa a nuoto, per qualche istante il cerchio si ammutolisce. Il racconto dettagliato l'abbiamo raccolto nei mesi successivi, in una lunga chiacchierata realizzata con l'aiuto Dhahbia Zoubaier, ex studentessa della Scuola Frisoun e oggi mediatrice culturale, che è diventato uno degli articoli più appassionanti di Touki Bouki di quest'anno.

10 novembre
Cinque giorni fa scriviamo al prof. di italiano e storia di S. per condividere le informazioni raccolte con il ragazzo e la famiglia e per chiedere consigli e materiali per aiutare S. (e la scuola!) nel percorso di inserimento didattico e di integrazione culturale. Non avendo ricevuto risposta, riscriviamo oggi e aggiungiamo l'indirizzo della scuola. Ci risponde il preside: "Gentilissimo, salvo che il ragazzo non sia in carico ai Servizi Sociali e la SV agisca su delega degli stessi, per rilasciare informazioni sul discente è necessaria un'autorizzazione dei genitori/tutori. Con stima, il dirigente scolastico". Tutto corretto, tutto giusto. Ma noi non volevamo notizie su S., semmai offrire informazioni su S! E offrire il nostro supporto per evitare l'ennesimo "drop out". Ma quanto tempo! Quante energie! Chi può averle sul lungo periodo? E poi: perché non ce l'ha scritto subito il suo prof. di italiano? Altri giorni che passano e si disperdono, altre energie buttate.

7 novembre
Bell'incontro tra scuole di italiano – Frisoun (Nonantola), Asnada (Mi), Scuola delle donne del Pilastro (Bo), Penny Wirton e Cpia di Modena – organizzato da Paolo Pradini, nell'ambito del "Festival delle migrazioni", dal titolo "Dire la città".

Durante la lezione delle 15, quando O. si rende conto che A. è russo, si alza e se ne va. Le chiediamo spiegazioni per messaggio e lei risponde: "Sì, me ne sono andata arrabbiata perché non sapevo che ci fosse un russo nel nostro gruppo. Scusate […] non voglio parlare, oggi per me i russi sono tutti uguali. Ho vissuto lì per parecchi anni, ho avuto molti amici russi, non ci sono buoni russi, hanno sempre una maschera e ti deluderanno sempre, ti tradiranno, ti umilieranno, mentiranno, è nel loro sangue".

17 novembre
Primo di tre incontri su Mario Luzi condotto da Gianni Zagni. Molto interessante e arricchente, per quanto complesso. Presenti una quindicina di persone.





Y. ha deciso di ritirarsi dal Selmi. Nessuno della famiglia appoggia la sua scelta di studiare e non lavorare. Sconfitta? O hanno ragione loro? Y. dice che in Cina avrebbe sicuramente continuato gli studi, ma qui, a 16 anni… Cercare di vivere "casi" come questo senza la sensazione di fallimento; "fare di tutto per" (come credo abbiamo fatto con lei) e lasciare che le cose vadano anche in modo diverso da come le abbiamo immaginate noi. Insomma, descolarizzare la mente!

18 novembre
Ci scrivono dall'ente di formazione che ci aveva contattati per il bando regionale che finanzia corsi di lingua L2. Dopo avere tentato di entrare in una delle due cordate che si sono presentate (facendo riunioni, raccogliendo dati, perdendoci un bel po' di tempo); dopo essere stati esclusi da entrambe le cordate ("datoriale" e "sindacale", come ci vengono definite), con la rassicurazione che ci avrebbero però coinvolti come erogatori di servizio, oggi ci scrivono che l'attivazione dei corsi, se ci sarà, non sarà a breve. Quindi di procedere senza tener conto di questo finanziamento per la nostra programmazione.
Più passa il tempo, più abbiamo conferme di come un lavoro bello e necessario come quello della nostra piccola associazione (che sia necessario, non lo diciamo noi: lo dimostrano le cronache locali e nazionali oltre l'aumento di iscritti degli ultimi anni) non è contemplato, anzi, sembra avversato, non solo, è ovvio, dal sistema privato di mercato, ma anche dal sistema pubblico dei finanziamenti al terzo settore, che nonostante tutta la retorica sull'associazionismo

rende praticamente impossibile il lavoro come il nostro: i co-finanziamenti, il divieto di rendicontare, se non in parte, le spese di personale, la quantità di burocrazia e di "lavoro gratuito" dati per scontati, ecc. ecc. È finita la stagione del cosiddetto sociale (quello vero) e Giunchiglia-11 è un reperto storico con i giorni contati…

20 novembre
Dopo la lezione e dopo aver comunicato al gruppo la possibilità di lavoro presso un'azienda locale, salta fuori che A. non ha un permesso di soggiorno perché è venuto in Italia con il decreto flussi, pagando 7mila euro un intermediario e quando è arrivato in Italia, ha scoperto che l'ipotetico datore di lavoro non esisteva. Adesso si trova in un imbuto che sta bloccando la sua vita: non può più fare un altro decreto flussi perché risulta in Italia e al tempo stesso difficilmente gli darebbero un altro visto se tornasse al suo paese. L'unica possibilità è fare domanda d'asilo con qualcuno degli avvocati che sta facendo buoni affari sulle spalle di giovani "incastrati" come A.

26 novembre
Incontriamo, insieme al padre U., il prof. di storia e italiano, nonché coordinatore di classe, e la prof. di latino di G. su richiesta della stessa G., preoccupata della fatica che, nonostante l'impegno indubbio che ci mette, sta incontrando al terzo anno di Tassoni, il liceo scientifico più difficile della provincia. I prof. sembrano simpatici e dialoganti e dicono cose molto belle di G. che la rassicurano. Sarebbe interessante sapere che percentuale rappresenta quella dei minori stranieri arrivati in età delle medie e delle superiori che hanno un buon percorso scolastico, un percorso capace di sottrarsi al destino scolastico fatto di tecnici e professionali che sembra l'unico che il sistema Italia riserva per i minori di origine straniera, soprattutto se neo arrivati e di estrazione sociale bassa.

8 dicembre
Lanciata in questi giorni la campagna "Frisoun per tutti!"
Per la prima volta da quando è nata, quest'anno la Scuola Frisoun non è riuscita ad accogliere tutte le persone che hanno fatto domanda di iscrizione. A oggi, dopo due mesi di scuola, gli iscritti sono 182, il 10% degli stranieri presenti a Nonantola. Le persone che abbiamo dovuto mettere in lista d'attesa sono 76. Due interi gruppi-classe che non hanno la possibilità di frequentare la scuola. Non ci rassegniamo all'idea di non poter dare una risposta a tutti. Per questo abbiamo deciso di lanciare una sottoscrizione che ci permetta di avviare uno o due nuovi moduli all'inizio del 2026. A quanto ammonta la cifra che dobbiamo raggiungere? È presto detto: un modulo di 5 mesi di scuola rivolto a circa 20 alunni, all'associazione Giunchiglia-11 costa circa 5.000 euro; 10.000 per due moduli.

Da una nota di Fabio Milana a *La società conviviale i suoi nemici*. È Illich che scrive: "Da anni ormai, Monsignor Robert Fox ha dimostrato che lo stesso metodo [di Freire e della pedagogia degli oppressi] può funzionare nella Harlem ispanofona. Fox usa scatti fotografici dell'ambiente circostante e riunisce i suoi studenti adulti per interpretarli. Conduce il suo programma chiamato "Mansight" ["visione umana"] esplorando il significato delle parole da loro usate per descrivere la propria relazione con i bidoni della spazzatura, i graffiti, i poliziotti e i bambini raffigurati nell'immagine. Gli effetti di queste sedute di analisi psico-sociale di gruppo sono liberanti, e sorprendenti per i non portoricani. Più di una volta li ho visti sfociare nella celebrazione di una festa sul marciapiede. Fox può naturalmente contare sempre meno sul sostegno della Chiesa, del Municipio e dei programmi federali. Fa incontrare le persone perché

capiscano più in profondità piuttosto che aiutare la società a prendere il controllo su di esse" (p. 254)

14 dicembre
A pochi giorni dal lancio, la campagna raccolta sta andando molto bene. Un sacco di persone vogliono bene alla scuola e capiscono che è qualcosa che va molto oltre l'insegnamento della lingua e che evidentemente dà speranza non solo agli stranieri che si iscrivono…
Come far capire che la Scuola Frisoun non è solo una scuola di italiano? Per esempio raccontando che oggi, domenica, siamo stati un paio d'ore al telefono con servizi, genitori e una delle nostre ragazzine, beccata a fare cabò (a causa di una multa su un autobus presa in orario di lezione). La cosa ha innescato un'esplosione di tensioni in famiglia, allertato i vicini di casa, ha fatto temere una fuga della ragazzina, eccetera eccetera. Ma quali sono i servizi, le realtà, i gruppi che hanno ancora relazioni vere con le persone? Solo la conoscenza che nasce dalla relazione offre possibili soluzioni a situazioni come queste, che altrimenti possono lievitare e trasformarsi in poco tempo in qualcosa di più serio…

22 dicembre
Finita la festa di Natale con il gruppo degli adolescenti, scoppia il caso di H. che ci occuperà molto tempo e ci prenderà molte energie nei mesi successivi. Un tipico caso di quella "doppia assenza" vissuta da molti minori neoarrivati, costretti a rinegoziare in continuazione la propria identità, tra la cultura "dei padri" e quella in cui devono formarsi, crescere e trovare un proprio posto. Se poi sopra questo basso continuo – non più "là", non ancora "qua" – si innestano difficoltà famigliari, fragilità psicologiche, povertà economiche è chiaro che tutto sembra assumere l'aspetto di una montagna insormontabile.

13 gennaio
La campagna di raccolta fondi per far partire nuovi corsi e rispondere a chi è rimasto in lista d'attesa è andata meglio delle aspettative. 62 donazioni, alcune imprevedibili e bizzarre, come il padrone di casa di D. che l'ha tolto dal tugurio in cui viveva e gli ha affittato un appartamento (a lui che è sordastro e praticamente non parla italiano!). "Lui mi ha parlato di voi", ci scrive in una mail e questo l'ha spinto a donarci 500€.
Oltre 12mila euro le donazioni raccolte, che ci consentono di far partire due corsi in più.
Ieri e oggi due giornate di conferma (per i vecchi studenti), scorrimento delle liste d'attesa e nuove iscrizioni. Arriviamo a 214.
Per organizzare i corsi, come si può intuire dagli "schemoni" che si intravedono nella foto qui sotto, abbiamo cercato un gioco di incastri – tra livello linguistico, esigenze lavorative, presenza di mamme con bambini, fascia oraria preferita, Ramadan... – che consenta a tutti (o al maggior numero di persone) di frequentare le lezioni.



Sia detto per inciso e a titolo di esempio: le fasi di iscrizione condotte in questo modo, non forzando le persone dentro schemi organizzativi definiti in partenza, ma al contrario forzando gli schemi organizzativi in funzione delle persone, è un modo di lavorare, ben contattati con la realtà, che pochi servizi si sforzano ormai di mettere in campo. La crisi delle istituzioni nasce in gran parte da questo "scollamento" dalla realtà e dalle persone, non solo dalla scarsità di risorse (vedi Appendice A, *La realtà, ovvero il terreno della politica*).

14 gennaio
Dopo i messaggi angosciati di questi giorni, proponiamo a Z., iraniana, di fare due chiacchiere. Ci troviamo al bar. È molto tesa, preoccupata, arrabbiata. Sono sette giorni che non riesce a comunicare con la famiglia: internet e linea telefonica sono stati “scollegati” dal regime. Pare che le rivolte siano represse nel sangue, alcune fonti parlano di migliaia di morti. Z. è anche molto arrabbiata con la sua famiglia (abbiamo visto da poco *Il seme del fico sacro* che parla proprio dei rapporti affettivi sotto i regimi totalitari) perché dice che sono imbevuti di propaganda e non vedono quello che il regime fa realmente. Vorrebbe fare qualcosa; non ha paura per sé, ma per la piccola G.

15 gennaio
Stanno con noi mezza giornata Barbara Bertoncin e Gianni Saporetti della rivista “Una città” per farci una lunga intervista sulla scuola, l’immigrazione, l’organizzazione del lavoro sociale.



Incontriamo i genitori del gruppo dei ragazzini. Tutti molto riconoscenti nei confronti della Scuola Frisoun. Molti si dicono in difficoltà con i figli: soprattutto per il supporto ai compiti, la relazione con le scuole, la gestione del telefono. Insistiamo molto sul fatto che per i ragazzi non si tratta di un doposcuola e che è importante la collaborazione tra noi, genitori e insegnanti.



19 gennaio
Insieme al padre incontriamo online i prof. di H. Incontro faticoso, sia perché nel parlare abbiamo in mente la situazione di H. sia perché il gruppo di docenti è piuttosto rigido e tutto centrato sulla prestazione didattica. Da un lato come dare loro torto, dall'altro come non tener conto della situazione complessiva di H.? E soprattutto, prima di valutare un riorientamento perché non cercare insieme strategie per sostenere la ragazza? Noi partiamo chiedendogli se H. sia mai stata bocciata o abbia avuto debiti sperando che facciano loro il collegamento: se era da riorientare, che senso ha farlo in terza? L'altra cosa evidente è che non sanno quasi niente di lei, da quanto è in Italia, da dove viene, in che condizioni è la famiglia… Una funzione importante che la Scuola Frisoun svolge in casi come questi è proprio fornire informazioni che la scuola non ha o non gli interessa raccogliere. Non hanno mai incontrato i genitori e non hanno ancora fatto firmare il PDP al padre. Quello che dicono, in sostanza, è che H. è una ragazza intelligente ed educata, ma che forse ha fatto la scelta sbagliata (il padre racconta che è stato un prof. delle medie a orientarla in quella scuola). Alla fine, tra quello che dice il padre e quello che diciamo noi, sembra che si ammorbidiscano un po' le spinte espulsive.

21 gennaio
Il Cpia di Modena deve essere in notevole affanno. Ce lo dicono diversi studenti che hanno tentato di iscriversi ma sono stati inseriti in liste d'attesa. O meglio, come è capitato a O., diciassettenne, che è andato a settembre, gli è stato detto di tornare a maggio.

22 gennaio
Lavoriamo contemporaneamente alla programmazione dei nuovi corsi (in primis il gruppo degli adolescenti, che tentiamo di stravolgere di nuovo, inserendo una giornata di attività culturale ed educativa oltre a quella di compiti), alla rimodulazione del bando 2025 dei Valdesi, alla scrittura di quello di quest'anno, alla chiusura di Touki Bouki e a nuove iscrizioni. Alla sera incontriamo E. e sua madre per aiutarli nella scelta della scuola superiore. Scopriamo però che si sono già iscritti, più o meno consapevolmente, al Corni professionale, quando i desideri (e probabilmente le competenze) di E. sono ben altre. Ci aiuta nella mediazione A., nostra ex studentessa, sempre solare e vitalissima. Alla sera mandiamo un messaggio per ringraziarla e lei risponde: "Ma figuratevi, rispetto a quello che avete fatto e fate per me, tutto quello che posso fare io è incomparabile."

4 febbraio
Molto tempo occupato dal capirci qualcosa, dal consigliare, dal tentare di iscrivere i ragazzini neoarrivati a scuola. Alla scuola pubblica, la scuola della Repubblica, la scuola del diritto/dovere, la scuola del fondamento della democrazia…
R. dovrebbe andare in prima media ma probabilmente il padre non si è ancora attivato. F. e Y., arrivati in estate, ormai hanno perso un anno perché le scuole hanno detto loro di "aspettare e vedere" e le famiglie non sanno o non vogliono fare pressione.
M., 15 anni, a casa. H. e E., 16 e 17 anni, se andrà bene si iscriveranno a qualche corso di formazione professionale il prossimo anno.
O., 17 anni, non trova spazio nemmeno al Cpia.
E. e A., fratelli di 16 e 15 anni, sono stati inseriti nella stessa classe (geniale!) e il consiglio di classe, per quattro materie sotto, li sta già riorientando a un ente di formazione.
Ci telefona una prof. del Selmi, dicendo che si è iscritta da loro una ragazzina tunisina, F.S., che è stata messa in terza, anche se per età andava messa in seconda (sic!) anticipandole che quest'anno sarà "fermata" per consentirle il recupero del gap linguistico…

12 febbraio
Partecipiamo a un incontro online con una psicologa della neuropsichiatria, alcuni prof. di D. e il padre. Una situazione che ci sta occupando intensamente da quasi due anni. Ma come si fa a fare un incontro così importante da remoto? Infatti a un certo punto parte la sfuriata un po' teatrale della psicologa quando capisce che D., non inquadrata dalla telecamera del telefono, è dietro al padre, il quale, quando qualcuno gli fa qualche domanda specifica, sia medica che scolastica, chiede delucidazioni a sua figlia. Quando la psicologa se ne accorge dice che lei si disconnetterà dalla riunione, che non è accettabile fare un'"équipe" di questo tipo alla presenza della minore! Il padre le spiega che è a casa e che D., visto che è una casa piccola, sentirebbe comunque il colloquio, anche se andasse in un'altra stanza. Ovviamente la psicologa sul piano teorico ha ragione, ma con questo setting (online) come fa a pensare che le cose possano andare diversamente? E poi qualcuno si è raccomandato con il padre di mandare D. fuori casa al momento dell'incontro? Alla fine cerchiamo di riportare l'attenzione sul tema "scuola", oggetto dell'incontro, sottolineando che la parabola della ragazza – visti i voti del primo quadrimestre e le assenze, di molto diminuite – a noi pare positiva. Da lì in avanti l'atmosfera si alleggerisce e il colloquio mi sembra porti buoni frutti (per D.!)

13 febbraio
Dopo la programmazione, andiamo a casa della famiglia di H. Bellissima famiglia, nonostante le difficoltà, tutta al femminile, molto unita. Raccogliamo molti elementi utili a capire la sua situazione.

21 febbraio
Andiamo in 9, tra studenti e maestri, al teatro Troisi, allo spettacolo *L'angelo della storia* della compagnia teatrale "Sotterraneo". Ne parleremo su Touki Bouki.



25 febbraio
Accompagniamo H. allo Sportello d'ascolto per adolescenti della Casa della salute di Modena, sperando ci sia un aggancio e una presa in carico, e venerdì l'accompagneremo alla visita programmata con il medico di famiglia per sostenere la sua richiesta d'aiuto che pare sia un po' sottovalutata.

27 febbraio
Incontriamo, insieme al padre, alcuni insegnanti di S.

6 marzo
Per la prima volta dal suo insediamento incontriamo la Giunta del Comune al completo. Raccontiamo a tutti gli assessori e al sindaco lo stato dell'arte della scuola, l'andamento degli iscritti, i conflitti che, attraverso le vite dei nostri studenti, vediamo coagularsi sul territorio. Insistiamo sui numeri di quest'anno, sulla lunga lista d'attesa che siamo stati costretti ad aprire fino a gennaio e sul gran lavoro di rammendo (tra servizi, persone e famiglie) e di prevenzione che portiamo avanti parallelamente alla didattica, un lavoro difficilmente quantificabile ("il sangue risparmiato", diceva Anna Bravo, "è più difficile da pesare di quello versato") ma che impedisce a molte situazioni critiche e conflittuali di arrivare a deflagrare. E di conseguenza a pesare in termini di costi economici e sociali sul Comune.
Tutti riconoscono la qualità del lavoro e il fatto che la Scuola Frisoun, nel corso del tempo, è diventata un punto di riferimento fondamentale, non solo per le persone ele famiglie straniere, ma anche per chi con loro ci lavora. In particolare fa piacere una domanda che emerge esplicitamente da parte di alcuni membri della Giunta: come fanno gli altri comuni a non avere un Centro Intercultura e uno spazio sociale come la Scuola Frisoun?

9 marzo
Su sollecitazione e coordinamento di Paolo Prandini, partecipiamo a un tavolo di rete tra scuole popolari di italiano per stranieri di Modena: oltre a noi, la Penny Wirton, Ero straniero, Casa delle donne contro la violenza e una scuola di Corlo. Distribuiamo 20 copie di Touki Bouki. L'obiettivo è arrivare a una proposta unitaria da sottoporre al Comune di Modena in base alla quale, visto il grande affanno del Cpia che non riesce a dare una risposta a tutte le domande e che non fa liste d'attesa, gli studenti possano frequentare i nostri corsi e dopo sostenere, gratuitamente, gli esami di A2 e B1 presso il Cpia. L'altra proposta è la possibilità di uno scambio e una collaborazione fluida e fattiva che preveda anche la segnalazione e la fornitura di materiali utili alla preparazione, in primis le prove d'esame.
Alla fine il protocollo proposto dal Comune sarà molto parziale: verrà riconosciuta solo una percentuale delle ore fatte nelle scuole popolari (è comprensibile che il Cpia abbia paura che lo sviluppo di una collaborazione con le scuole popolari gli tolga un po' di centralità). E l'incastro tra le condizioni poste dal protocollo e quelle in cui operano le scuole popolari è difficilmente raggiungibile. Per questo non tutte le realtà accettano di firmare.
Giunchiglia-11 non firma non per opposizione alla proposta (sarebbe comunque un primo, piccolo passo) ma perché non ha la forza di partecipare al tavolo istituzionale. Sforzo che andrà fatto nei prossimi mesi, se la Scuola Frisoun continuerà le sue attività.

11 marzo
Visto che varie volte, durante il rito del "giornale murale", i ragazzini hanno tirato fuori notizie riguardanti l'Ice americano, l'agenzia federale per il controllo dell'immigrazione, e visto che qualcuno ci ha chiesto se la deriva che stanno prendendo gli Stati Uniti potrà fare da modello

anche per l'Italia, chiediamo a Fausto Stocco di incontrare il gruppo degli adolescenti e di provare a spiegare loro le novità giuridiche del Patto europeo di immigrazione e asilo. Incontro complesso, ma importante da fare anche con il gruppo dei ragazzini.





25 marzo

Con il gruppo degli adolescenti, Eleonora organizza un incontro con Danilo e Carolina, avvocato lui, giornalista lei, votati alla causa per la verità e la riparazione in merito alla catastrofe ambientale di Brumadinho, in Brasile, avvenuta nel 2019 a seguito del cedimento di un bacino di decantazione di una miniera di ferro. Il crollo della diga ha causato la morte di centinaia di persone e l'inquinamento del suolo e delle falde di un'area molto vasta.



1 aprile
Su loro richiesta, accompagniamo M., il padre di H., e sua sorella M. a un incontro che, data la delicatezza della situazione in cui si trova la famiglia, credevamo fosse con un'assistente sociale e invece è con un'operatrice di una cooperativa che ha solo il compito di compilare le domande o l'aggiornamento per la richiesta della casa popolare. Nei giorni successivi, a proposito di rammendo, faremo un po' di pressione perché ci sia una presa in carica del nucleo famigliare più strutturata.

15 aprile
Due belle lezioni. Una con il gruppo dei ragazzini, con i quali organizziamo un video collegamento con Samu Prandini, che in questo periodo si trova in Nepal per un'esperienza di insegnamento volontario in una scuola gestita dai gesuiti. E una con il gruppo degli intermedi: insieme a loro leggiamo un bellissimo capitolo di *Babij Jar* di Anatolij Kuznecov (*Cannibali*), occasione per parlare di un'Ucraina schiacciata tra l'incudine dei sovietici e il martello dei nazisti a cavallo tra la Prima e la Seconda guerra mondiale, nonché dello sterminio di oltre 30mila ebrei ucraini assassinati in un paio di giorni nel settembre del '41 e gettati nel burrone di Babij Jar, alla periferia di Kiev; della "verità" della Shoah (messa velatamente in discussione da alcune studentesse arabe); dell'uso politico che ne viene fatto, anche in questi anni di guerra israelo-palestinese. Molto utile sollevare dubbi, "conflitti", questioni, in un contesto di fiducia come quello della Scuola Frisoun.

17 aprile
Vitale e partecipatissima assemblea annuale dei soci di Giunchiglia-11. Cos'è un'assemblea dei soci? Dipende. Può essere una bega formale che un'associazione deve espletare per poter esistere – doppia, finta, convocazione; approvazione del bilancio, verbale da caricare sul Runts e bla bla – oppure il momento in cui una piccola comunità di intenti si incontra per trovare nuovo slancio, nuove idee, per discutere delle cose buone fatte nell'ultimo anno, di quelle meno riuscite, dei conflitti e delle opportunità in mezzo a cui ha operato. La forma e la burocrazia hanno una loro funzione fondamentale, ma altrettanto fondamentale è cercare di tenere insieme forma e sostanza.
Partecipano circa 80 persone, italiane e straniere, giovani e adulti. Distribuiamo un'ottantina di Touki Bouki. Bravissima Eleonora, che con il primo intervento, dà il tono giusto a tutta la riunione: appassionata, vitale, precisa e con una vis politica notevole (che viene in gran parte da lei stessa e non dai vecchi dell'associazione).








Assemblea soci
Giunchiglia-11







23 aprile
Insieme a D., Y. e H. accompagniamo G. in consiglio comunale a Modena per la presentazione del progetto "Immagini di città". Lei molto emozionata: è stata selezionata come una delle portavoce del Tassoni.

24 aprile
Gita a Bologna con il gruppo degli adolescenti per il festival "Boom! Crescere nei libri". Visitiamo la mostra dell'artista francese Blexbolex e poi gelato in piazza Santo Stefano con visita al complesso monumentale delle chiese (bellissimo!).

29 aprile
Organizziamo un incontro tra il gruppo degli adolescenti e Kindi Taila, dottoressa in ginecologia, attivista e amica della Scuola Frisoun. Oltre al racconto del suo lavoro di medico, molto interessante il suo percorso migratorio nel quale molti ragazzini e ragazzine della Scuola Frisoun si possono identificare.



6 maggio
A conclusione del percorso su "notizie", "media" e "comunicazione social" nato intorno al "giornale murale", Ale Tonini propone al gruppo degli adolescenti la visione di *La mano*, bellissimo, toccante e perturbante corto d'animazione del 1965 del Cecoslovacco Jiři Trnka: un personaggio dolce, pacifico e un po' pinocchiesco passa le sue giornate a costruire vasi di terracotta per la sua piantina. Un giorno una mano gigante invade la sua routine portandogli a casa il mondo attraverso radio, giornali e televisione e obbligandolo a smettere di modellare

vasi per dedicarsi alle mani. Il personaggio cerca di opporgli resistenza fino all'estremo sacrificio.

15 maggio
M. e S. (quest'ultimo incontrato alla stazione delle corriere di Modena) ci raccontano di continue risse e aggressioni nella loro scuola, uno degli istituti tecnici della città.

Con tre giovani studenti – S., Y. e H. – quest'anno conosciamo un volto nuovo, per così dire scolastico, della "doppia assenza" che consiste nel non riuscire a inserirsi nel sistema scolastico italiano e contemporaneamente nel perdere il treno per quello del proprio paese, dove risulterebbe difficilissimo reinserirsi dopo uno o due anni di assenza.

Problema dell'accesso al nido: i figli di Z., E. e E. non sono stati accettati perché loro sono disoccupate. Ma loro aggiungono che faticano a trovare lavoro perché quando i potenziali datori vengono a sapere che hanno un figlio piccolo che non frequenta il nido, non le assumono.

Prima della programmazione parliamo della nostra situazione contrattuale. Siamo ben consapevoli che alla fine di maggio i nostri contratti torneranno al livello di dicembre: 10 ore Eleonora, 27 Gigi. Discutiamo di come viviamo questa situazione. Ele dà una risposta molto bella dicendo che per adesso non cambierebbe il suo lavoro alla Scuola Frisoun con qualcosa di più stabile e redditizio ma non altrettanto gratificante. Aggiunge che si sente molto fortunata. E allo stesso tempo molto arrabbiata che un lavoro così necessario ed efficace come il nostro non venga riconosciuto e valorizzato. Concordiamo che una delle priorità assolute dell'associazione, da adesso a fine estate sarà cercare fondi per alzare, a partire dall'autunno, le ore di contratto degli operatori.

16 maggio
Un uomo di 31 anni, che viveva a Ravarino, Salim El Koudri, e che a Ravarino ha frequentato scuole elementari e medie, ha travolto varie persone con la sua macchina in via Emilia centro, a Modena, ferendone alcune e portandone altre in fin di vita. Una di queste morirà a distanza di due mesi, dopo una lunga agonia. Pare che l'uomo vivesse in grande isolamento e che fosse affetto da disturbi psichiatrici seri e certificati. Si discuterà molto di lui nelle settimane successive. Per lo più in modo superficiale, rancoroso, ideologico e retorico.

18 maggio
Con il gruppo degli intermedi leggiamo insieme parte dell'articolo di Tahar Lamri sulla vicenda di Salim El Koudri. Ne nasce una discussione interessante. Noto solo alcuni punti: K. dice che è strano che nessuno si sia accorto di nulla, che "se alla Scuola Frisoun manca qualcuno due o tre giorni, noi prendiamo il telefono e lo cerchiamo"; J. Dice che gli ricorda quello che succede di frequente nelle scuole americane; M. che un suo vicino di casa soffriva degli stessi disturbi di El Koudri e che per amore, per poco non ammazzava la suocera con un machete; N. racconta, o meglio, allude, alle pressioni "razziste" che hanno subito i suoi figli nelle scuole di Nonantola e Modena.

20 maggio
Passati alcuni giorni, affrontiamo anche con gli adolescenti quanto avvenuto a Modena il 16 maggio. Diversi di loro lo riportano, con inusuale dovizia di dettagli, nel cerchio delle notizie. Viene fuori una certa fatica a interpretare i fatti (e come potrebbe essere altrimenti?) ma anche

una certa apertura a posizioni anti-immigrati. Diversi concordano sul fatto che stranieri che sono irregolari o che delinquono devono essere rimandati nel loro paese. Ma qual era il paese di Salim El Koudri? Qualcuno fa notare ai ragazzi che probabilmente la maggior parte dei loro genitori sono arrivati in Italia irregolarmente.
Intanto a Modena presìdi di Forza Nuova e discorsi arruffati e confusi di politici e opinionisti. Siamo in attesa di vedere fin dove il cinismo e il moralismo è disposto a spingersi.

22 maggio
Tanti intrecci sperimentali che partono o attraversano la Scuola Frisoun. Ne segniamo sinteticamente alcuni.
Paola Cigarini sta organizzando un laboratorio in carcere con Reda Zine (che oltre ad aver tenuto un bellissimo laboratorio con gli adolescenti della Scuola Frisoun, alcuni anni fa, ci aveva aiutato a tradurre in arabo, per Touki Bouki, l'articolo della stessa Paola e di Pier Vincenzi sulla situazione del carcere dopo la rivolta del marzo del 2020).
Barbara Bertoncin ci ha mandato una prima bozza dell'intervista che lei e Gianni Saporetti hanno realizzato alla Scuola Frisoun per la rivista "Una città".
Forse organizzeremo un incontro sul disagio psichico, insieme alla Scuola Popolare Alice, all'interno del programma del Festival Mat 2026.
4 tesi di laurea negli ultimi tre anni: dopo la Gio' Ansaloni ed Ele, anche Alice e Linda hanno intenzione di fare la loro tesi sulla Scuola Frisoun.

Piccola buona notizia: L., giovane mamma immigrata dal Marocco, dopo aver fatto il curriculum insieme ad Alice, ha trovato immediatamente lavoro.

28 maggio
Festa di fine anno scolastico. Serata molto bella. Organizzazione leggera, poco strutturata, ma clima di festa vera. Passano almeno 200 persone tra studenti e amici della Scuola Frisoun. Colpo d'occhio su Piazza Liberazione davvero notevole. Un cerchio che occupa metà piazza sembra la proiezione pubblica dei cerchi della Scuola Frisoun.

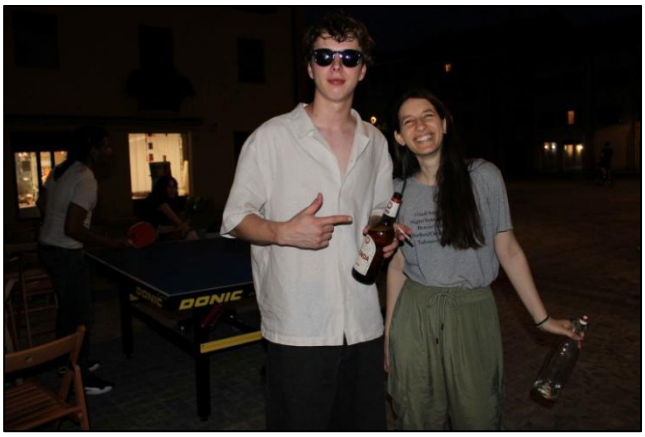





OFFICINE CULTURALI






DONIC



31 maggio
Gigi partecipa, a Lamezia Terme (Calabria), alla prima edizione di "Strade maestre – Scuola Goffredo Fofi", ospite della Comunità Progetto Sud, fine settimana intensivo di formazione alla militanza culturale rivolto a una ventina di giovani. Titolo dell'incontro: "Eresie per il futuro". Porta anche lì alcune intuizioni frutto del lavoro territoriale di Nonantola, a partire dal "fascismo dell'irrealtà" (Vedi appendice A). Partecipano, tra gli altri, Giancarlo Gaeta, Luigi Manconi, Giuliano Battiston, Luca Casarini, Lorenzo Pavolini, Luca Rossomando, Francesco Strazzari.

9 giugno
Un giorno prima della loro entrata in vigore, organizziamo una "redazione allargata", molto partecipata, con Fausto Stocco e Paolo Prandini sul nuovo Patto europeo asilo e immigrazione. Il titolo – "L'Ice in Europa?" – ce l'ha fornito J. uno studente colombiano del gruppo intermedio durante uno dei "cerchi di notizie". Una quarantina di persone stipate a riflettere sull'inquietante "banalità del male" che sembra farsi di nuovo spazio, anche attraverso queste norme giuridiche europee, nel nostro immaginario politico.



11 giugno
Siamo invitati a coordinare a Verona uno dei gruppi di lavoro dell'assemblea nazionale di CNCA ("Restare umani, restare presenti") dal titolo "Parola e potere". Distribuiamo una ventina di copie di Touki Bouki.
Nel frattempo, a Nonantola, inizia il piccolo ciclo di film, scelti e presentati da Ale Tonini, sul tema dei "bambini in viaggio". Primo titolo: *La morte corre sul fiume*.

13 giugno
Incontriamo Tahar Lamri a Lido Adriano: sabato per assistere allo spettacolo di teatro di comunità che ha scritto per il Cisim ("Il viaggio in occidente"); domenica per chiacchierare un po' e progettare sue future trasferte nonantolane.
Allo spettacolo, molto bello, che porta in scena 130 attori non professionisti, dai 5 agli 85 anni, secondo la modalità della "Non scuola" del teatro delle Albe (la regia è infatti di Luigi Dadina), incontriamo anche Stefano Levi della Torre, Alessandro Penta, Marco Martinelli, Ermanna Montanari e Alessandro Argnani. Ne approfittiamo per distribuire una decina di copie di Touki Bouki.

16 giugno
Nell'ambito del programma estivo, secondo di tre incontri di ginnastica femminile al parco della Pace guidati da Martina Taccini.



Partecipiamo a Torino a "Pensare per gli altri" un ricordo pubblico di Francesco Ciafaloni, organizzato da Enzo Ferrara al Centro Sereno Regis. Parliamo anche della Scuola Frisoun e di quanto le idee oltre che l'amicizia di Francesco siano state per molti di noi fondamentali. Tanto fondamentali che se mai potessimo potenziare il centro di documentazione della scuola, sarebbe bello intitolarlo a Francesco. Anche in questa occasione distribuiamo una decina di copie di Touki Bouki.

23 giugno
Bizzarra e bellissima redazione allargata sul mondo degli insetti con Jack Vaccari dal titolo "Ricordo di un entomologo".



17 giugno
Consegniamo un progetto per un corso di lingua al CSR, associazione dei dipendenti della Banca d'Italia.

25 giugno
Dopo *Zazie nel metro*, di Louis Malle, oggi ultima e bellissima proiezione del Cinema Frisoun: *L'estate di Kikujro*. Entusiasmante riuscire a ridere e commuoversi insieme a persone diversissime tra di loro.





30 giugno
Cristina Sola presenta una nostra proposta per il Mat Festival 2026 – Settimana della salute mentale – dal titolo “La doppia assenza: immigrazione e sradicamento” con Tahar Lamri.

Redazione allargata dal titolo “Spacca tutto! Le fratture del crescere” condotto dalla criminologa Francesca Mussati. Nonostante il caldo soffocante, il tema appassiona: ancora una nutrita partecipazione.





In queste settimane escono tre articoli sulla Scuola Frisoun: uno nel blocco di articoli della rivista “Gli asini” sulle scuole popolari di italiano per stranieri (vedi appendice A); uno sulla rivista forlivese “Una città” e uno sulla rivista anarchica “Semi sotto la neve”.



2 luglio
Oggi si diploma Y. al liceo linguistico. La memoria ritorna al primo anno di superiori, al delirio determinato dalla gestione del Covid-19 nelle scuole, alla resistenza della coordinatrice di allora a collaborare con noi, alla famiglia premurosa ma incapace di sostenere Y. negli studi. Sarebbe un interessante studio di caso sulla fatica, ma anche la determinazione, con cui alcuni alunni stranieri sopravvivono alla scolarizzazione italiana.
Anche Y. e L., che abbiamo accolto quando frequentavano le medie, sono riuscite ad arrivare in fondo alle superiori. Quest'anno invece molte bocciature e debiti degli adolescenti che frequentano la Scuola Frisoun.

7 luglio
Incontro con Tahar Lamri in una redazione allargata che prende spunto dalla vicenda di El Koudri, ma che si allarga alle fatiche del crescere per chi, come i ragazzini stranieri o figli di stranieri, devono costantemente mediare tra la cultura di appartenenza e quella del contesto in cui crescono. E alle fratture che in questa mediazione a volte vengono a crearsi: fratture della scuola, con la famiglia, della religione…



10-12 luglio
Partecipiamo a Gorizia a un residenziale della Scuola Popolare Alice, una rete auto-convocata di educatori, psichiatri, operatori sociali, ricercatori, intorno ai temi del disagio psichico e del lavoro sociale ed educativo. Portiamo Nonantola in questa rete. Ne approfittiamo per condividere in plenaria una storia di disagio e devianza che ci sta molto turbando in queste settimane.

14 luglio
Ultima redazione allargata di Touki Bouki con Fulvia Antonelli sulle scuole popolari e la loro funzione politica, temi sui quali Antonelli ha da poco pubblicato una ricerca dal titolo *Una rosa, è una rosa, è una rosa. Per una educazione popolare, di comunità, delle donne*.





17 luglio
Nel lavorare al bando europeo rivolto a donne con background migratorio, che comporta, come tutti i bandi, una gran quantità di tempo – per studiarlo, scriverlo, costruire rapporti con altri enti, fare preventivi, ecc. – scopriamo che è prevista una formazione online obbligatoria di 122 ore oltre a due viaggi all'estero. Praticamente un mese di lavoro gratuito. A parte l'enorme quantità di denaro investito in formazione obbligatoria – invece che per affrontare le fragilità per cui sono stati stanziati i soldi pubblici – l'ennesima dimostrazione di come organizzazioni come Giunchiglia-11, ovvero piccole associazioni di "persuasi e persuase" a contatto con le persone e con la realtà, non siano contemplate da questo sistema di finanziamento al terzo settore. Formazione obbligatoria, cofinanziamenti, impossibilità di rendicontare gli stipendi degli operatori, l'ossessione per la dimensione innovativa dei progetti, l'enorme quantità di incombenze burocratiche… A meno che non si sia un grande soggetto del terzo settore, come possono sopravvivere, a lungo andare, associazioni come la nostra? Non è dal mercato che può arrivare una risposta.

22 luglio
È morta Monica Esposito, la donna residente a Nonantola che il 16 maggio era stata investita e ridotta in fin di vita da Salim El Koudri.

14 agosto
L'anno di lavoro si chiude con una nota di pesantezza e malinconia. Dopo il suicidio, a inizio d'anno, di una ventiduenne nonantolana, un altro ragazzo si è probabilmente tolto la vita: 21 anni, diplomato al Corni e iscritto a ingegneria informatica, era arrivato in Italia a tre anni con la madre ucraina. Viveva a Ravarino e nelle campagne di Ravarino è stato trovato morto oggi, dopo una settimana di ricerche.

La Scuola Frisoun non è mai stata così viva come quest'anno. Il mondo intorno alla scuola un po' meno. Chissà se a settembre saremo noi ad aver contagiato un po' il mondo, o il mondo ad aver contagiato noi.

Intanto, anche quest'anno, abbiamo fatto come consigliavano ad Alice nel paese delle meraviglie: abbiamo iniziato dall'inizio e quando siamo arrivati alla fine, ci siamo fermati.
Sulla posta elettronica arriva questo messaggio che dà un po' di ristoro alla fatica di questi mesi:

Ciao Scuola Frisoun
Nell'anno trascorso ho avuto la fortuna di conoscerti, di sbirciare la grandezza della tua piccolezza dai tuoi finestroni sotto ai portici e di assaporare un po' l'intensità delle relazioni che crei e coltivi di giorno in giorno.
Fin dal primo incontro mi ha colpito la genuinità delle persone che ti abitano: una disposizione di anime e menti che serpeggiava vivacemente tra le sedie in assemblea e in dialogo e tra i corpi in piazza – un po' come gli anelli che han percorso il grande anello umano a fine maggio.
Ecco, so che quell'anello umano lì deve affrontare tante burrasche, tanti venti contrari – alle volte forse anche l'ira di qualche nettuno – per non arrendersi alla riva asciutta, per non diventare la conchiglia secca sul bagnasciuga – simulacro della vita che fu e non è più.
Che questi giorni di riposo siano quindi propizi alla navigazione futura – orientata dalla tua bussola e dalle tue stelle – e ai prossimi arrembaggi alla ricerca di finanziamenti e risorse!
Buone ferie a te, Scuola Frisoun, che sei la più bella delle resistenze!

FOCUS: I CORSI DI LINGUA

GRUPPO ANALFABETI

Il corso analfabeti è stato pensato per accogliere persone non scolarizzate nel proprio paese o analfabete di ritorno. Al target principale si sono aggiunti due principianti assoluti che avevano difficoltà a frequentare il corso base.

Il corso era composto esclusivamente da adulti, di età e nazionalità molto diverse. Nell'ultimo modulo è stato inserito anche un minorenne marocchino che, se fosse arrivato a gennaio, avrebbe potuto frequentare il corso base.

Il corso è stato attivato da gennaio, grazie alla campagna natalizia di crowdfunding promossa dall'associazione per dare la possibilità all'elevato numero di analfabeti in lista d'attesa dal trimestre precedente di poter frequentare un corso.

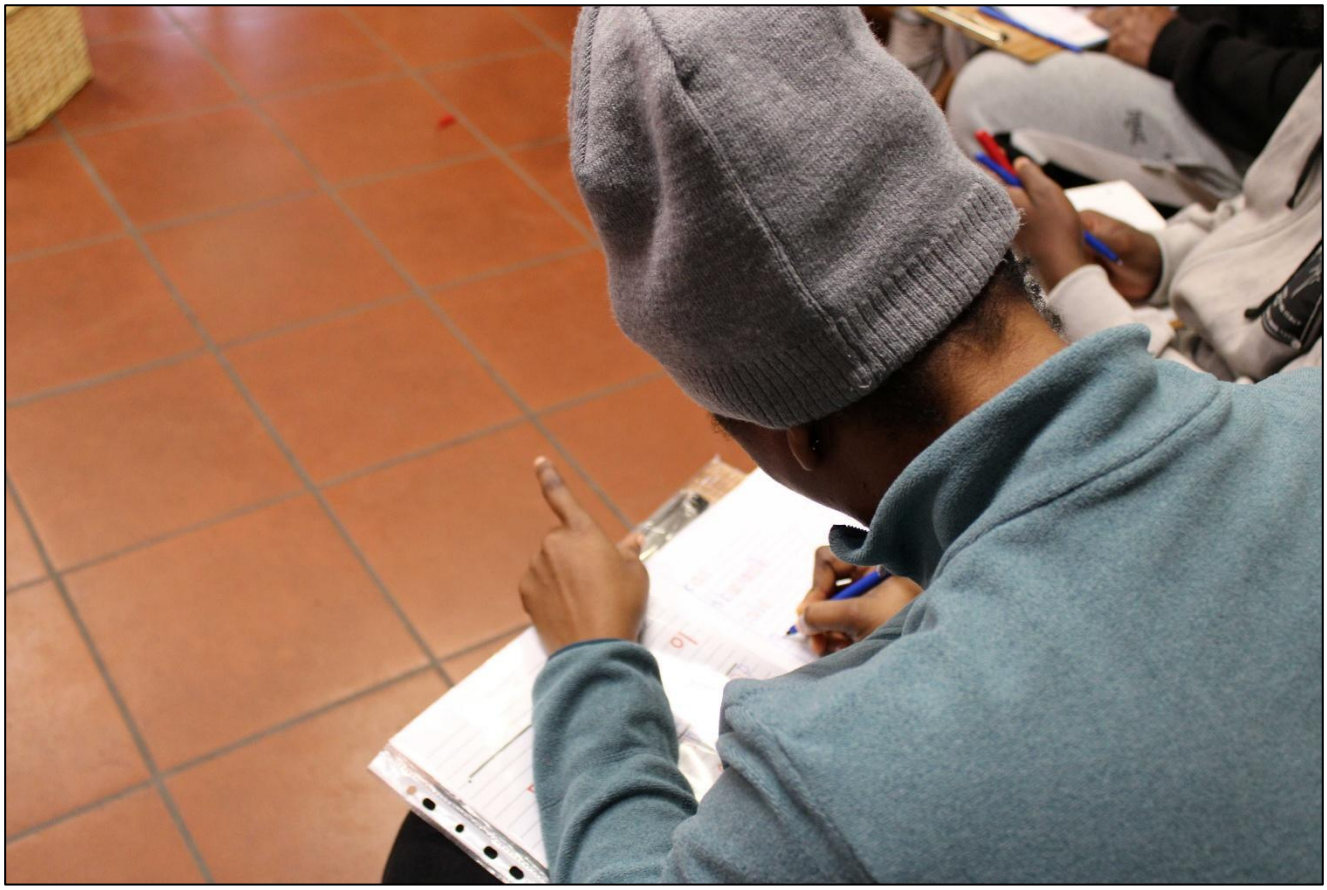
Il corso è stato suddiviso in due moduli: il primo da gennaio a marzo, il secondo da aprile a maggio. Le lezioni per il gruppo, in tutti e due i moduli, sono state organizzate il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20, rispondendo alle esigenze orarie della maggior parte dei corsisti, diversi dei quali lavoratori.





Erano iscritti al primo modulo 25 corsisti e 17 al secondo, con una frequenza assidua di 15 il primo modulo, 10 il secondo.

Due gli obiettivi principali del corso: creare il gruppo classe offrendo le condizioni ambientali necessarie perché persone molto diverse per lingue madri, provenienza, età e contesti di vita, anche a Nonantola, potessero avere interscambi positivi, comunicare con i pochi mezzi di partenza e acquisiti nei mesi di lezioni e, dall'altro, familiarizzare con le sonorità della lingua italiana all'orale e impostare un lavoro propedeutico sul riconoscimento dei segni alfabetici e sul meccanismo combinatorio di fonemi, grafemi, monemi per comporre parole e frasi dotate di significato e utili nel processo comunicativo. Nel gruppo A abbiamo creato le condizioni per impostare il lavoro di lettoscrittura attraverso ritualità, giochi che prevedessero un uso preponderante del corpo, del linguaggio non verbale, dei nomi dei componenti il gruppo classe, scioglilingua e conte molto semplici, uso di oggetti, numeri e immagini per introdurre progressivamente un lessico condiviso, di *silent book*, di laboratori espressivi e proposte di attività comunicative guidate e libere.



GRUPPO BASE

Il corso base è stato pensato per accogliere persone che al colloquio di iscrizione, comprensivo di test, risultavano avere un basso livello di scolarizzazione pregressa e scarse competenze in L2: potremmo equipararlo a un preA1 rispetto al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, indicando come principiante assoluto il corsista inserito in questo corso.
Come per tutti i corsi il livello interno dei componenti del gruppo era eterogeneo perché rientravano in questa classificazione sia il neoarrivato sia la persona presente da anni in Italia con nessuna competenza all'orale e/o uno scarso livello di competenze in letto-scrittura.
Il corso è stato suddiviso in tre moduli: da ottobre a dicembre il primo, da gennaio a marzo il secondo e da aprile a maggio il terzo. Le lezioni per il gruppo, in tutti e tre i moduli, erano organizzate il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17, consentendo alle madri di portare i propri figli nello spazio bambini gestito dalle volontarie dell'Associazione *Anni in Fuga* in contemporanea all'orario delle lezioni.
Erano iscritti al primo modulo 18 corsisti, di cui una non ha mai frequentato perché, abitando a Ravarino e avendo due figli piccoli, non è riuscita a organizzarsi con il trasporto pubblico. Due hanno frequentato poche lezioni perché avevano difficoltà di orario a causa dei turni lavorativi, quindi a gennaio è stato proposto loro lo spostamento in altri due corsi che hanno seguito seppure con scarsa frequenza perché il lavoro prevedeva per uno cantieri in città lontane, per l'altro, inserito nel settore agricolo, turni di lavoro fino a sera, tranne in caso di maltempo. Tre degli studenti, di cui uno minorenne, sono stati temporaneamente trasferiti al corso base dal corso principianti perché l'insegnante, dopo le prime settimane di scuola, ha rilevato difficoltà a inserirsi nel gruppo, valutando positiva la possibilità di essere inseriti in un gruppo meno

numeroso e con diversi obiettivi didattici. Questo ha consentito a tutti e tre di acquisire maggiore sicurezza nell'esporsi all'interno del gruppo classe permettendo al ragazzo minorenne di rientrare a gennaio nel gruppo principianti. Nel primo modulo del corso base erano presenti due minorenni, entrambi passati nel secondo modulo al corso principianti, su parere condiviso degli insegnanti.





Il secondo modulo ha accolto venti studenti, quattro dei quali hanno frequentato solo la prima parte delle lezioni per motivi lavorativi. La maggior parte del gruppo classe del primo modulo ha frequentato anche il secondo cui si sono aggiunte persone neoarrivate che, in base a colloquio e test di gennaio, non sarebbero state in grado di entrare nel gruppo principianti formato da persone già frequentanti da ottobre. Tre dei corsisti neoarrivati erano minorenni: per il quindicenne non c'è stata la possibilità di farlo entrare nella scuola superiore, contrariamente ai due ragazzi in età da secondaria di primo grado.
Al terzo modulo risultano iscritti 18 corsisti: l'uscita al terzo modulo di alcuni studenti iscritti al secondo, principalmente dettata da motivi lavorativi, ha consentito di accogliere sei nuovi studenti di cui tre minori, due dei quali provenienti da una comunità per minori di Modena. Uno di loro, entrato già con modalità oppositive e di rifiuto del gruppo perché il suo amico era stato inserito in altro gruppo, non ha partecipato attivamente alla prima e unica lezione cui ha assistito, l'altro ha regolarmente frequentato.
In tutto i minori che hanno frequentato regolarmente almeno uno dei moduli del corso base sono stati sette.
La metodologia didattica adottata all'interno del gruppo base è la stessa in uso in tutti i corsi Frisoun: metodi attivi che consentano ad ogni studente di sentirsi parte del gruppo e di poter esplorare creativamente l'uso della lingua italiana a partire dalle pochissime parole utilizzate individualmente per creare "isole di affidabilità" prima e ponti comunicativi efficaci in L2 poi.
Nel gruppo base, dato il livello di partenza, abbiamo lavorato molto attraverso giochi, scioglilingua, conte popolari, lessico di base, racconti rituali e individuali delle novità personali al martedì, poesie molto semplici, utilizzo dei numeri, poesia, uso di libri illustrati, compresi i *silent book*, laboratori espressivi e cerchi narrativi. Di seguito una breve carrellata di testi prodotti dagli studenti.

Da un cerchio di presentazioni duali (racconto la storia di un altro)
Mi chiamo T., ho due figli e sono incinta. La mia mamma e il mio papà vivono in Georgia, anche mio marito e i miei figli vivono là. Mi piace camminare, mi piace cucinare. Guardo due anziani per lavoro e sono stanca perché sono incinta: aspetto mia figlia.

Ciao io sono N., ho tre figli e due nipoti. Mi piace molto cucinare, anche i dolci e la pastasciutta. Dormo poco, cucino, poi vado a dormire.

Sono H., ho 40 anni, sono nata in Tunisia.
Mio marito è in Italia da quindici anni.
Sono in Italia con mio marito, mio figlio e mia figlia.
Non ho amiche perché la mia casa è lontana.
Mi piace cucinare.
Faccio la casalinga, mi piace fare la casalinga e sto imparando la lingua. Io faccio bene l'italiano.

Ciao, sono R., mi piace guardare la televisione e camminare.
Al mio paese sono insegnante, qui sono casalinga.
Sono in Italia perché mio marito è qui in Italia. Sono in Italia con mio marito, non c'è la mia famiglia. Ho un'amica in Italia.
Mi fa stare bene imparare la lingua italiana.





Novità
Oggi sono andata a scuola: ho fatto la verifica di aritmetica. Io ho studiato italiano e motoria dalle undici all'una. Sono stanchissima. Sono andata a casa, ho mangiato, ho guardato il mio gruppo musicale preferito, Straykids, e basta. *R., minorenne ghanese*

Ieri, alle undici di mattina sono andato a Modena all'ufficio *L'Angolo* a parlare con Simona per cercare lavoro. Dopo ho girato, girato e girato per tanti ristoranti per dare la mia domanda di lavoro. Dopo, alle sette, arrivo a casa. *S., maggiorenne bangladese*

Alle otto di mattina faccio un giro nel parco. Dopo vado a casa, poi cucino, mangio il cibo e dopo guardo il telefono. Alle quattro compro la spesa e dopo vado a casa. Poi mangio e vado a dormire. O., *minorenne pakistano*

Oggi vado a scuola. Prima ho suonato il sassofono per un'ora. Suono tutti i giorni per una o due ore. *V., maggiorenne ucraino*

Oggi sono andata a Modena, mentre guardavo il mio telefono ho sentito che c'è stato un attacco nel mio Paese. Questa notizia mi ha rovinato la giornata. *K., maggiorenne maliana*

Ho paura per mio figlio perché in Mali c'è la guerra. *R., maggiorenne maliana*

Una data importante per te:
Il 29 dicembre 2025 arrivo in Italia con H., J. e la mamma. Venire in Italia è importante perché posso andare a scuola, per imparare l'italiano e per il lavoro. *E., minorenne togolese*

Il 17 dicembre 2025 è il giorno della festa della scuola. È l'ultima festa che ho fatto con i miei amici in Ghana prima di venire in Italia. È stata molto, molto divertente. Mi mancano i miei amici. *R., minorenne ghanese*

Una data importante per me è il 24 novembre 2025. Io vengo in Italia con la mia famiglia, i miei figli e mio marito. È importante venire in Italia perché mio marito vive qui e per fare studiare i miei figli. *H., maggiorenne tunisina*

Io sono nata il 26 settembre 1974. Poi ho avuto due figli e due nipoti. Sono infermiera. Ma oggi è importante perché sono qua alla Scuola Frisoun. *R., maggiorenne georgiana*

Una data importante per me è il 21 aprile 2025 perché arrivo in Italia e sto con mio padre. *S., maggiorenne ghanese*

Il 15 settembre 2022 sono arrivato in Italia. Per me è importante essere in Italia per il lavoro. *I., maggiorenne pakistano*

GRUPPO PRINCIPIANTI
Le tante persone iscritte quest'anno alla Scuola Frisoun ci hanno portato a creare due gruppi di livello "principiante": entrambi il martedì e il giovedì, uno dalle 15 alle 17, l'altro dalle 18 alle 20. La composizione dei due gruppi è il frutto di un attento e accurato "gioco di incastri" tra il livello di competenze al momento dell'iscrizione, le disponibilità orarie (dovute soprattutto al lavoro, alla gestione familiare e ai trasporti), le richieste di un aiuto nella cura dei figli durante le ore di lezione e altre necessità. Non sorprende, quindi, che tra i due il gruppo del primo pomeriggio fosse quello più frequentato da: studentesse mamme, che così potevano servirsi dello spazio bambini garantito dalle volontarie di Anni in Fuga; minori, frequentanti le scuole medie o i primi anni di scuole superiori; casalinghe, lavoratori su turni, disoccupati o persone in cerca di un'occupazione.
A partire da gennaio, con l'avvio di due nuovi corsi (grazie alla raccolta fondi natalizia), è stato possibile accogliere nel gruppo alcune studentesse che erano rimaste in lista d'attesa; inoltre, ci sono stati vari cambi di gruppo per via di buoni progressi: qualcuno è passato dal gruppo base al gruppo principianti, qualcun altro dal gruppo principianti a quello di livello più avanzato. Nonostante queste modifiche, in generale il gruppo è sempre stato caratterizzato da una buona capacità di auto bilanciarsi in modo positivo.

In classe non è mai mancata la condivisione di conflitti, presentati a scuola con modalità molto diverse: incomprensioni, fatiche e difficoltà in ambito scolastico, sanitario, familiare, nel paese di origine, sul lavoro… Questioni a cui abbiamo tentato di dare il massimo dell'attenzione, con rispetto e cura, sulla base delle nostre energie, forze e possibilità, cercando sempre di coinvolgere e connettere il "fuori", il territorio, i servizi, le istituzioni, le associazioni.





Di tutte le attività e i riti proposti durante l'anno, quella del cartellone delle presenze ha trovato un'affezione particolare. Ogni martedì abbiamo dedicato i primi 15 minuti della lezione alla scrittura di una novità da condividere con il resto del gruppo. Qui sono nate domande, idee, risate, conoscenze più approfondite e tanto altro. Piccoli foglietti 10x10cm hanno racchiuso un'interlingua e una vitalità interessanti, tutte da cogliere, seguire e sviluppare. Ecco qualche esempio, così da incuriosire anche chi legge.

14 aprile
Ieri, ho visto un umo povero lui è fame e tutto corpo sporco non ha un casa dove dormire, mangiare. Dopo ho visto un buon ragazzo avito questo umo e comprare un sandwitch per lui e ha datto soldi per comprare vestit. Un buon ragazzo!

Ieri, ho visto un uomo povero. Lui aveva fame e tutto il corpo sporco. Non ha una casa dove dormire e mangiare. Dopo ho visto che un buon ragazzo ha visto quest'uomo, ha comprato un sandwich per lui e gli ha dato dei soldi per comprare dei vestiti. Un buon ragazzo!
(*Y., minorenne tunisino*)

21 aprile
Ieri la mia amica e mia sorella vivono a Ravarino e c'era la grandine e avevano paura il giardino della mia amica era tutt rovinato.

Ieri c'era la grandine a Ravarino. La mia amica e mia sorella vivono lì e avevano paura. Il giardino della mia amica era tutto rovinato.
(*N., maggiorenne marocchina*)

Tutti mattina quando vado fare passeggiata mi incontro cane e persone, tutti cani va tranquila, ma un piccolo, nero cane tutto abbaiata. Tre giorni fa, quando inizia abbaia io ferma vicino e chiesto: perche lui abbaiata? … Dopo noi - divententi amici.

Tutte le mattine, quando vado a fare la passeggiata, incontro cani e persone. Tutti i cani camminano tranquilli, ma un piccolo cane nero abbaia a tutti. Tre giorni fa, quando ha iniziato ad abbaiare, io mi sono fermata vicino e ho chiesto: "Perché lui abbaia?". Dopo noi siamo diventati amici.
(*L., maggiorenne georgiana*)



28 aprile
Io voglio andare a Banglidhs perché c'e mia nonna e nonno anche c'e mia amica tanta loro dise sempre quando vieni Banglidhs loro voglia vedere a me.

Io voglio andare in Bangladesh perché ci sono mia nonna, mio nonno e anche tante mie amiche. Loro mi chiedono sempre: "Quando vieni in Bangladesh?". Loro vogliono vedermi.
(*M., minorenne bangladese*)

Qualche giorno fa, una mia amica si e sposata e te manca malto perche non ero presento al suo matrimonio.

Qualche giorno fa, una mia amica si è sposata. Io non ero presente al suo matrimonio. Mi manca molto.
(*F., minorenne bangladese*)

La mattina domenica, dormivo tanto tempo, quando mi svegliavo andavo alla bar quale vado sempre di spesso per imparare la patente. Nonostante la mattino è passato, studiavo ancora due

ore. Infatti sempravo un po stanco, poi mi appoggia la sedia e chiudo gli occhi. Ora c'è un vecchio vicino a me mi chiedeva "sei dormo?". All'inizio, no ho capito che cose dice, ma ci sono una coppia nel bar. Loro mi spiegavano in inglese, quando mi sapevo cosa succtede. È uno scherzo. Alla fine, vecchio imparava come dire grazie e ciao in chinese. Che dirvende la giornata.

Domenica mattina ho dormito tanto tempo. Quando mi sono svegliato, sono andato al bar dove vado sempre per studiare patente. Nonostante la mattina fosse passata, ho studiato ancora due ore. Infatti ero un po' stanco. Mi sono appoggiato alla sedia e ho chiuso gli occhi. C'era un vecchio vicino a me. Mi ha chiesto: "Stai dormendo?". All'inizio non ho capito che cosa diceva, ma una coppia nel bar mi ha spiegato in inglese: era uno scherzo. Alla fine, il vecchio ha imparato come dire "grazie" e "ciao" in cinese. Che giornata divertente!
(*S., maggiorenne cinese*)

5 maggio
La scorsa settimana è stato un saco di lavoro, molto stanco, probabilmente sto invecchiando.

La scorsa settimana ho avuto un sacco di lavoro. Sono molto stanco. Probabilmente sto invecchiando.
(*A., maggiorenne russo*)

Oggi siamo andati a scuola di mio figlio pariamo con suei prof dicono che mio figlio sono bravo. noi siamo contenti.

Oggi siamo andati alla scuola di mio figlio. Abbiamo parlato con i suoi prof. Loro dicono che mio figlio è bravo. Noi siamo contenti.
(*Z., maggiorenne marocchina*)

Sabato scorso sono andta a fare un giro al supermercato di Modena mentro facciamo un giro ho trovato un donna che piange fore e cade al terra. Ha chiamto la sua famiglio che fa un incidente dove cè la propelima di Modena.

Sabato scorso sono andata a fare un giro al supermercato di Modena. Mentre facevamo un giro, ho trovato una donna che piangeva forte e cadeva a terra. Ha chiamato la sua famiglia che aveva fatto un incidente dove c'era il problema di Modena.
(*M., maggiorenne marocchina*)

GRUPPO ADOLESCENTI

Il corso degli adolescenti riunisce figli di famiglie con background migratorio residenti nel territorio, di età compresa tra i dodici e i diciotto anni. Essi non costituiscono la totalità dei minori iscritti ai corsi della scuola Frisoun, bensì la frazione dei minori che non hanno necessità di una prima alfabetizzazione nella lingua italiana e che sono già inseriti nel normale ciclo dell'istruzione pubblica. È un gruppo già avviato e una parte degli studenti lo frequenta con continuità dagli anni passati. In primo luogo, questo corso risponde ai bisogni presentati dagli stessi minori e dalle loro famiglie offrendo attività di supporto allo studio individuale, nonché di orientamento e di mediazione tra le famiglie e i rappresentanti dei docenti delle classi a cui gli studenti sono iscritti nelle scuole del mattino.

Dopo i primi mesi dell'autunno e dell'inverno, a partire da febbraio i maestri hanno deciso di riservare in maniera alternata la metà delle ore del corso alle attività di doposcuola, e l'altra metà alla messa in cantiere di una esplorazione guidata del concetto di "notizia", a partire dalla discussione in cerchio di notizie ricercate dagli studenti stessi nella costellazione dei media tradizionali e digitali. Progressivamente, questa attività ha portato gli studenti a familiarizzare con altri concetti collegati al primo: la nozione di "fonte", la distinzione tra notizia di interesse pubblico e novità riguardanti la sfera personale, il ruolo e il potere delle agenzie di stampa e dei mass media. La presentazione e la discussione delle notizie nel cerchio faceva emergere spontaneamente nuclei di interesse e curiosità degli studenti, recependo i quali i maestri, nelle ore settimanalmente dedicate alla programmazione, progettavano affondi su temi particolari mediante la proposta di laboratori espressivi, oppure di interviste a ospiti della scuola, o ancora di gite per fruire dell'offerta culturale disponibile nei nostri paraggi.



Laboratori e approfondimenti

Una discussione in cerchio ha fatto ragionare gli studenti sulla notizia di un banale incidente ferroviario che la cronaca locale nelle prime ore aveva presentato erroneamente come un suicidio. Rilancio di questo stimolo è stato un piccolo laboratorio di scrittura proposto dai maestri negli incontri successivi, per riflettere con i linguaggi artistici sull'importanza del punto di vista per l'organizzazione dei dati presenti in un racconto, e sulla distinzione quindi fra dato e informazione che sta alla radice della circolazione di notizie false, non verificate, fuorvianti. Il laboratorio utilizzava come immagini stimolo le illustrazioni del libro *Zoom* di Istvan Banyai. Con i linguaggi della poesia e quelli del disegno, in due laboratori successivi, il gruppo ha poi approfondito una riflessione sulla ricorrenza ipertrofica della cronaca nera e dei fatti di violenza

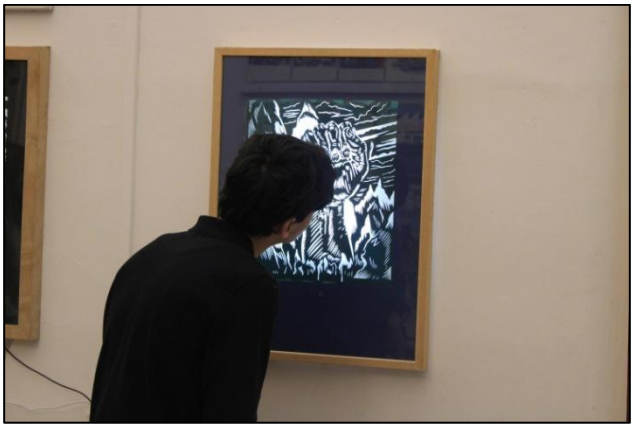
nella dieta che l'informazione dei mass media ammannisce per la generalità dei consumatori, con poche differenze tra adulti e minori.
Una notizia capace di suscitare interesse e perturbamento tra i ragazzi riguardava le comunità di cosiddetti 'therian', giovani e giovanissimi che si identificano parzialmente con animali. Ne è nata una discussione stimolante che ha toccato i temi della fluidità di genere e delle matrici identificatorie, per alimentare la quale il gruppo dei maestri ha presentato una lettura del mito delle sirene dal libro XII dell'Odissea di Omero e la visione del cortometraggio di animazione *La rapsodia della sirena* tratto dall'opera del mangaka Tatsuki Fujimoto.
Per riflettere sul ruolo, per lo più sottile e indiretto, esercitato dalla stampa e dai mass media nell'influenzare le opinioni e l'immaginario del pubblico si è proposta la visione del cortometraggio *La mano* del maestro dell'animazione cecoslovacca Jiří Trnka, facendo seguire una breve illustrazione per cenni sulla teoria sociologica dell'Agenda setting con la proiezione a schermo di immagini stimolo.



Interviste
La frequenza di notizie sull'inasprirsi della condizione dei migranti, soprattutto irregolari, tanto in Europa quanto negli Stati Uniti ha suggerito ai maestri di invitare nel cerchio un amico della scuola che lavora come funzionario comunale a Modena nel settore dell'accoglienza e delle marginalità. Da questa intervista è scaturita una lezione sulle recenti novità della normativa europea relativa ai respingimenti dei migranti che fanno richiesta di protezione internazionale.
Un altro cerchio è stato destinato ad intervistare un giovane amico e volontario della scuola Frisoun che ha raccontato della sua recente esperienza di viaggio e di volontariato in Nepal.

La ricorrenza di notizie relative a incidenti, catastrofi ambientali e inquinamento ha fornito la cornice per intervistare due amici brasiliani della scuola, membri di un'associazione costituitasi per tutelare i residenti di un distretto minerario nel nord del loro paese (Brumaldinho) funestati dall'allagamento di scorie provocato dalla gestione spregiudicata degli impianti di un'industria locale, che ha collegamenti in Italia con l'Ilva di Taranto.
Infine, le discussioni avviate in diversi cerchi di notizie recanti spunti su tematiche relative all'educazione affettiva e alla salute di donne e minori hanno costituito l'occasione per invitare e intervistare un'altra amica della scuola di origine congolese che esercita la professione medica e lavora in un consultorio.

Fruizione di un evento culturale fuori porta
In contatto con l'associazione culturale indipendente Hamelin di Bologna, i maestri hanno dato conto nel cerchio delle notizie dell'organizzazione dell'edizione 2026 del festival "BOOM! Crescere nei libri", dedicato all'illustrazione per l'infanzia. Si è organizzata una gita a Bologna con il gruppo degli adolescenti che hanno potuto fruire di una visita guidata nella sede di Hamelin della mostra monografica dedicata all'autore francese Blexbolex, diverse opere del quale sono anche consultabili nella biblioteca della nostra scuola.






GRUPPO INTERMEDI
Il corso intermedi è pensato per persone con un buon livello di italiano sul piano comunicativo, con necessità di lavorare sulla lingua scritta e sulla comprensione di testi specialistici. Il livello

dei corsisti è da considerarsi un B1. Il corso è stato organizzato da gennaio a maggio 2026 dalle 18 alle 20 il lunedì e il mercoledì e ha accolto 23 corsisti.
Con il gruppo intermedi la proposta rituale del lunedì – "Il giornale murale" – era di scrivere una notizia che li aveva colpiti: l'attività è stata molto apprezzata dagli studenti e dai maestri sia per parlare degli argomenti sensibili, nella maggior parte dei casi sul proprio paese d'origine o sulle politiche trumpiane, sia per essere informati di notizie che la stampa italiana non riportava o riportava molto in ritardo rispetto alle fonti degli studenti. Due notizie tra le altre: il disastro economico in cui versava Cuba già all'indomani dell'operazione statunitense in Venezuela, l'unico fornitore di petrolio per l'isola cubana da cui sono dipesi grossi disordini interni, mai registrati prima e la "remigrazione" di cittadini sudamericani espulsi dagli Usa e portati nella Repubblica Democratica del Congo, paese dilaniato dalla guerra nella parte est e dall'ebola.
Il gruppo ha lavorato su temi e narrazioni personali, scritte o orali, a partire da brani di letteratura italiana e internazionale dei Fratelli Grimm, di Ugo Cornia, Guy de Maupassant, Anatolii Kuznecov e diverse storie confluiranno nei numeri del 2026 dell'almanacco Touki Bouki. Questa attività ha permesso anche di valorizzare il centro documentazione della Scuola Frisoun presentando anche altri libri, oltre a quelli usati per le attività corsuali, proposti per il prestito, molti scritti da autori delle nazionalità degli studenti.
Di seguito alcuni estratti dei diari di lavoro relativi all'attività del "giornale murale".

2 marzo
A lezione, lunga e complicata conversazione degli intermedi sul recente attacco americano. Diversi, nel "giornale murale", riportano questa notizia. Quella che ovviamente lo fa con più intensità è Z., che si presenta dicendo che viene dall'Iran. Lei difende l'intervento americano e C. e A. difendono l'islamismo degli iraniani. Però lo scambio è interessante e non si irrigidisce troppo. A rompere e a complicare proficuamente il muro contro muro, intervengono i sud americani, M., E., e J., i quali fanno notare che la situazione contraddittoria descritta da Z. – l'essere schiacciati da una dittatura interna e sperare nell'intervento di un cinico imperialista che promette una liberazione dall'esterno – riguarda molti altri paesi, tra cui i loro (Repubblica Dominicana, Cuba e Colombia). All'inizio del pomeriggio, entrando a scuola, una delle ragazzine ci chiede: "Ma secondo voi, verrà la III guerra mondiale?"

25 marzo
Bella intervista collettiva a M., studente algerino del gruppo intermedio. Anche se con poco vocabolario, colpiscono i suoi racconti del "decennio oscuro" (1990-2000 circa), una vera e propria guerra civile, coda lunga dei processi di decolonizzazione, che ha visto stragi, rapimenti, violenze e torture di cui lui stesso è stato giovane testimone. Le sue storie si intersecano a quelle di M. che aveva un nonno cubano andato in Algeria negli anni '60 a sostenere la causa della rivoluzione.

30 marzo
Discussioni sempre molto interessanti durante l'attività del "giornale murale" con il gruppo degli intermedi.
J. racconta come negli Stati Uniti la polizia abbia aumentato i controlli per verificare l'autenticità dei matrimoni tra cittadini americani e cittadini stranieri, allo scopo di intensificare la cattura e l'espulsione di chi ha contratto matrimonio per l'ottenimento di un permesso di soggiorno.
J. teme che l'Unione Europea stia approvando leggi che vanno verso l'approccio americano alle politiche migratorie, Ice compreso. È questa considerazione che ci fornirà l'idea, in forma di domanda, per il titolo di una prossima "redazione allargata": L'Ice in Europa?

N. aggiunge che l'Unione Europea ha approvato delle leggi che consentono di rinchiudere famiglie senza regolare permesso, bambini compresi, in grandi centri per il rimpatrio.

20 aprile
Sempre molto interessante il cerchio di notizie del "giornale murale" nel gruppo intermedio. Oggi, dopo la condivisione di K. dei recenti dati Istat sulla demografia in Italia, E. parla di sé e della sua condizione di mamma che vorrebbe lavorare e con una sintesi efficacissima che svela la nudità del re interviene in questo modo: "Un cane che si morde la coda: il nido vuole un contratto di lavoro; il datore di lavoro vuole l'iscrizione a un nido".

27 aprile
Altro cerchio di notizie molto interessante con gli studenti del gruppo intermedio. K. parla della festa del primo maggio, istituita nel 1867. Discutiamo un po' di quello e se le condizioni del lavoro sono in questi anni migliorate o peggiorate. Sono loro – C., K. e qualcun altro – a tirare fuori il taylorismo! La descrivono come una riforma tecnico-politica positiva, però è lo stesso K. a citare la scena di Tempi moderni di Chaplin che abbiamo visto a scuola l'anno scorso.
M. ci racconta che il compagno cubano di sua sorella è stato arrestato dall'Ice nonostante soggiornasse negli Stati Uniti regolarmente da tanti anni.
F. aggiunge che gli Stati Uniti hanno iniziato a deportare nel suo paese, la Repubblica Democratica del Congo, una cinquantina di immigrati irregolari.

2 maggio
Dopo il cerchio sul lavoro e il taylorismo della scorsa settimana festeggiamo insieme agli studenti il Primo maggio raccontando la storia Per mille camicette al giorno *e lavorando sul testo della canzone di protesta* Bread and roses.



UN ANNO IN LOCANDINE

(le iniziative che abbiamo organizzato, a cui abbiamo partecipato, che parlano di noi)

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11



Organizzato da:

Coordinamento estero a cura di ***Calogero Tornese***

In collaborazione con:


1° Edizione Festival Culturale
MEDITERRANEO
IN MOVIMENTO
ROTTE CREATIVE TRA ITALIA E TUNISIA
22–28
SETTEMBRE
2025
DAL 22 AL 28
SETTEMBRE 2025
DA SOTTO LE PALPEBRE
Mostra di
Ahmed Ben Nessib
Innaugurazione
lunedì 22 settembre
ore 19.30
Presso spazio biblioteca, Via
Marconi, Bentivoglio
Orario apertura
Mer - Ven 9.00-13.00
Mar - Mer - Gio - Ven 17.00-19.00
Organizzato da:
COMUNE DI BENTIVOGLIO
COMUNE DI CENTO
Associazione Terzani Terzani
Coordinamento estero a cura di Calogero Tornese
In collaborazione con:
(AN)(IMA) COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
Autonauticа AURORA
CIDAS
STRADE
GIPSOTECA
trame tinte darte
Con il contributo di EMIL BANCA


1° Edizione Festival Culturale
MEDITERRANEO
IN MOVIMENTO
ROTTE CREATIVE TRA ITALIA E TUNISIA
22-28
SETTEMBRE
2025
MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE ORE 21:00
ON THE MOVING IMAGE
Tunisian perspectives between video art and experimental cinema
a cura di Salma Kossemtini
La proiezione avverrà all'interno della Mostra DA SOTTO LE PALPEBRE di Ahmed Ben Nessib
Presso spazio biblioteca, Via Marconi, Bentivoglio
Organizzato da:
COMUNE DI BENTIVOGLIO
COMUNE DI CENTO
Associazione Terzavia
Coordinamento estero a cura di Calogero Tornese
In collaborazione con:
ANIMA
Autonautica Aurora
CIDAS
STRADE
SIPSOTECA VITALE
trame tinte darte
Con il contributo di EMIL BANCA



SHAPING NARRATIVES

SITE SPECIFIC PERFORMANCE BY
AZIZA GORGI & EMILY SARSAM

9 OCTOBER
18.30 PM
20 PM

CO-CURATED BY
SALMA KOSSEMTINI
& COLLETTIVO AMIDGALA

AT ALDO ROSSI CEMETERY

periferico festival forwarding


15 anni di asinate
Parole e immagini,
danze e brindisi
per festeggiare insieme i 15 anni
di Asnada!
ILLUSTRAZIONE DI GIANLUIGI TOCCAFONDO
PER GENTILE CONCESSIONE DI ELSE EDIZIONI
sabato
11.10.25
dalle ore 17:30
asnada
una scuola per il mondo
presso la cascina
Nuovo Armenia
via Livigno 9
"Asnada è una buona abitudine"

PATROCINIO

Comune di Milano

I segreti dell'infanzia

Accogliere un bambino nei primi tre anni di vita

Giornata di studio in ricordo
di Grazia Honegger Fresco
allieva di Maria Montessori

25 ottobre 2025
9:30 - 16:30

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli,
Viale Pasubio 5, Milano



In collaborazione con

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli

percorsi per crescere


2025
Festival
della migrazione
10ª Edizione
22 • 31 ottobre
OLTRE IL MARE
OLTRE I MURI
MODENA
Venerdì 7 novembre ore 18.00
parrocchia di Gesù Redentore | via Leonardo da Vinci, 270
DIRE LA CITTÀ
IL RUOLO DELLE SCUOLE
DI ITALIANO NEI PROCESSI
DI COSTRUZIONE DI IDENTITÀ
E CITTADINANZA
Esperienze di scuole di italiano
a confronto
Penny Wirton | Modena
Cpia | Modena
Scuola Frisoun | Nonantola
Scuola delle donne | Bologna
Asnada | Milano
Al termine dell'incontro è previsto momento
conviviale curato dal gruppo "Intrecci di gusto"
della Caritas diocesana di Modena
a cura di
caritas
DIOCESI DI MODENA NONANTOLA
Penny Wirton
COMUNE DI
NONANTOLA
festivalmigrazione.it • segreteria@festivalmigrazione.it

Scuola Frisoun

17, 24 novembre, 1 dicembre 2025 – ore 18

piazza Liberazione 20, Nonantola (Modena)

quel no! detto al non essere

La poesia di Mario Luzi



Illustrazione di Luca, "Luk", Dalisi

Prosegue l'esplorazione della redazione di Touki Bouki nel territorio della poesia. Sotto la guida appassionata e partecipe di **Gianni Zagni** ci inoltreremo nella lingua e nell'immaginario di uno dei maggiori poeti del Novecento

https://toukibouki.it
redazione.toukibouki@gmail.com

Con il contributo di

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

8 per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Associazione
di promozione
sociale

giunchiglia-11





Alleanza 3.0

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

GIUNCHIGLIA-11 APS

Scuola di italiano Frisoun - Alice oltre il video

Ogni anno la Scuola Frisoun incontra più del 10% dei residenti stranieri di Nonantola. Insegnando loro l'italiano, sperimenta e promuove una nuova idea di cittadinanza e di convivenza tra culture.

Tra i migranti, una delle fasce più esposte al rischio di esclusione sono gli adolescenti. Con loro organizziamo attività educative e ci dedichiamo a un lavoro di rammendo e costruzione di reti tra ragazzi, famiglie e istituzioni del territorio. Con questo progetto aiuterai la Scuola Frisoun a procurarsi la strumentazione utile a rinforzare un percorso sull'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei social media.

Per info https://toukibouki.it/



+ vicini


REFUGEES IN LIBYA
AULA 22
Anni in fuga - APS
SAVING HUMANS
MEDITERRANEA
16 FEBBRAIO 2026
h 21.00
ITALIA-LIBIA:
andata e ritorno
Intervengono:
Ibrahima Lo: Scrittore e attivista di Mediterranea Saving Humans
Fausto Stocco: Associazione"Anni in Fuga" di Nonantola
Modera Elia Strazzella, attivista di Mediterranea Saving Humans e Refugees in Libya
Sala Giuristi, Via Roma 21, Nonantola
Migrantes Interdiocesana Carpi e Modena
ANNI IN FUGA
caritas
Caritas Parrocchiale Nonantola
ACLI
Unità pastorale di Nonantola
Evento con il patrocinio del
Associazione manitese FINALE EMILIA
Associazione di promozione sociale - APS
giunchiglia-11 APS
missio
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CARPI
Missio Modena
COMUNE DI NONANTOLA

COMUNE DI NONANTOLA
PROVINCIA DI MODENA
Centro Intercultura

Associazione
di promozione
sociale - APS
giunchiglia-11 APS

Comunicazione per la famiglia

Venerdì 24 aprile 2026

richiesta di autorizzazione



Ai genitori dell'alunno/a _____

Si comunica che per il giorno venerdì 24 aprile 2026 dalle ore 13.15 alle 20 circa
la Scuola Frisoun ha organizzato una gita nel centro storico di Bologna,
presso le sedi dell'associazione culturale Hamelin (via Zamboni, 15) e di Squadro Stamperia Galleria d'Arte (via Sauro, 27), che ospitano due mostre del festival *BOOM! Crescere nei libri*.
Il/I sottoscritto/i autorizza/no la partecipazione del figlio/a
dichiarandone l'idoneità fisica alla partecipazione e di sollevare maestri e volontari della Scuola
da qualsivoglia responsabilità, sia penale che civile, per eventuali accadimenti con danno a cose o persone, lesioni personali, danni alla proprietà, furto di proprietà o azioni di qualsiasi tipo
che possano accadere durante questa attività
e di non richiedere compensi di alcun genere a titolo di risarcimento danni, indennizzi, rimborsi.

☐ no ☐ sì

_____

_____

(Firma dei due genitori o di chi ne fa le veci)

Strade Maestre/ Scuola Goffredo Fofi/

I edizione

Eresie per il futuro
pensiero e pratiche

seminario 28 / 31 Maggio 2026

Comunità Progetto Sud / Lamezia Terme



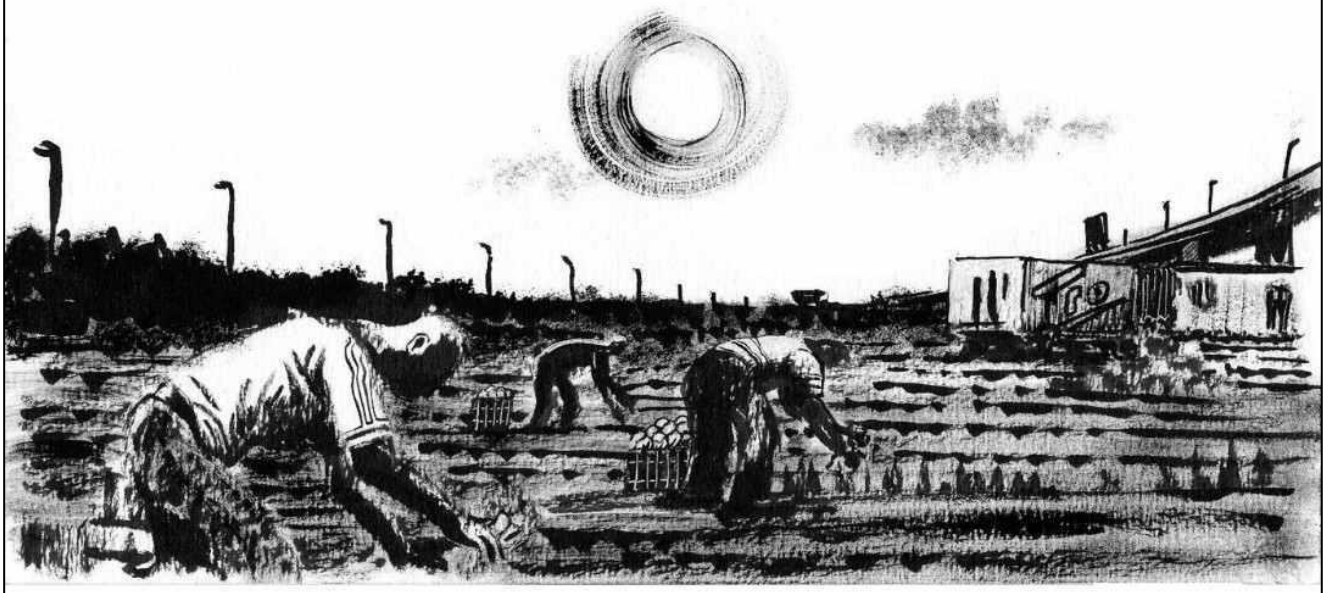
illustrazione / Lorenzo Mattotti
logo / Stefano Ricci

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Redazione allargata di Touki Bouki
con **Fausto Stocco** e **Paolo Prandini**

L'ICE in Europa?

Il patto immigrazione e asilo: cosa comporta, come difendersi



9 giugno 2026 - ore 18

Scuola Frisoun – Piazza Liberazione, 20

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

RESTARE UMANƏ, RESTARE PRESENTI.

cnca
coordinamento nazionale
comunità accoglienti

VERONA 11/12 GIUGNO 2026

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL CNCA

Istituto Don Calabria CASA MADRE. Via San Zeno in Monte, 23

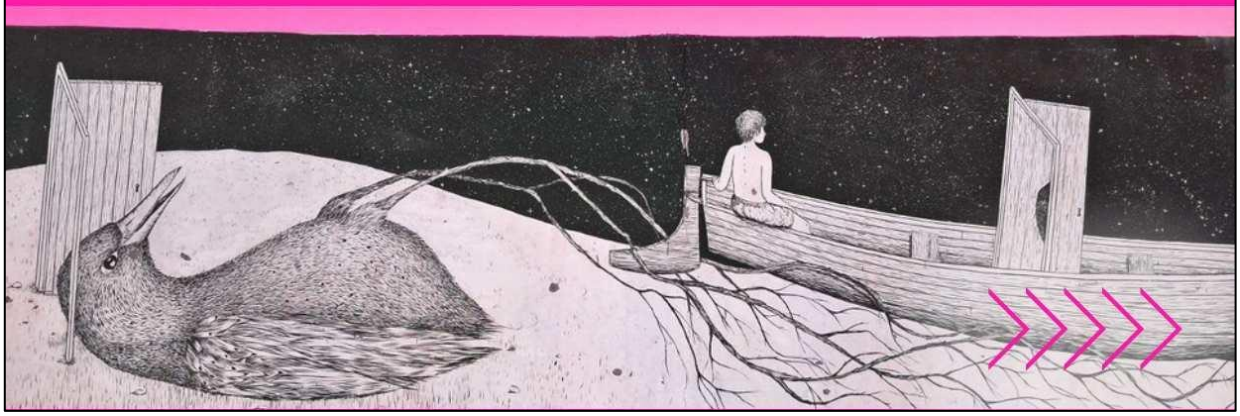
Il 28 marzo 2026, otto milioni di persone hanno attraversato le piazze con un grido netto: *No Kings*. È una consapevolezza che attraversa il lavoro sociale da sempre: nella difesa concreta della Costituzione, nel rifiuto di ridurre le persone a categorie gestibili, nello sconfinamento come pratica necessaria contro ogni sistema che divide e allontana.

Oggi il welfare arretra, i diritti si contraggono fino a diventare concessioni selettive, mentre la vulnerabilità viene trattata come colpa o minaccia. Il potere non reprime soltanto il dissenso: lo disperde, lo frammenta, lo svuota di forza politica fino a trasformarlo in rumore innocuo. Per questo il silenzio rischia la complicità, ma anche l'indignazione senza direzione rischia di essere assorbita.

Non basta resistere. Occorre ri-esistere: tornare a occupare uno spazio comune, assumere una posizione, rendere visibile da che parte si sta. Ogni relazione di cura è già una presa di parola politica.

A Verona ci portiamo interi: con le contraddizioni, la fatica e la determinazione di chi non rinuncia a pensare, a posizionarsi, a restare presente.

Nota: Il percorso del CNCA affonda le radici in tappe fondamentali della storia collettiva: nel 2006 con **"Resistenza e cittadinanza"**, nel 2015 con **"Restare umani"** e nel 2018 con **"Profezia dello sconfinamento"**. Il documento politico **"Disobbedienti e presenti"**, che sarà presentato all'Assemblea di Verona, raccoglie e rilancia questa eredità.



CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
8 per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Giovedì 11 giugno
ore 18
alla Scuola Frisoun

Cinema Frisoun

La morte corre sul fiume

(C. Laughton, 1955)



Proiezione riservata agli studenti della scuola

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto
8per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

SCUOLA APERTA



Martedì 16 giugno
dalle 18 alle 20

Le maestre e i maestri ti aspettano per parlare, leggere un libro, giocare, fare merenda insieme...

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

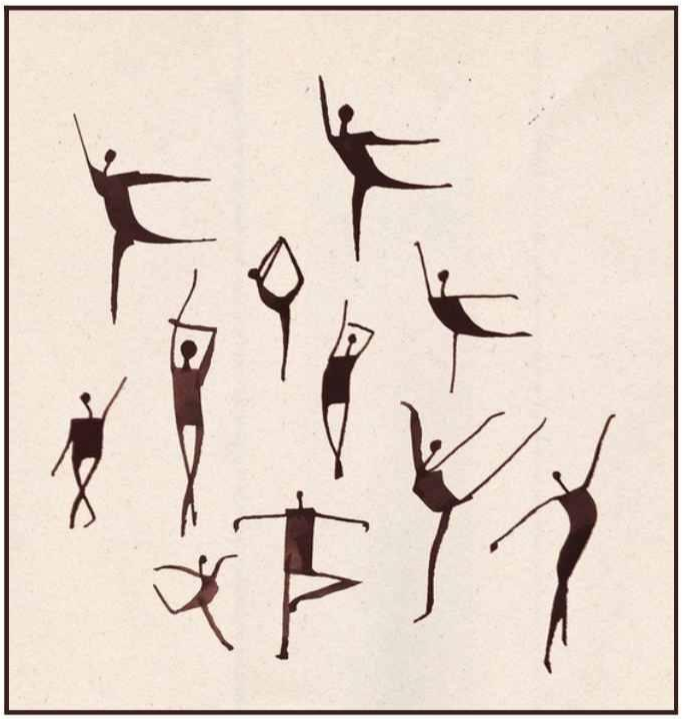
CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto 8per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

GINNASTICA FRISOUN

Gruppo femminile con Martina Taccini



Martedì 16 giugno - ore 9

Ritrovo al Parco della Pace
(via Fosse Ardeatine, Nonantola)

MUSEO di NONANTOLA

SUONI DI IERI E DI OGGI

UNA CACCIA AL TESORO TRA STORIA, AMBIENTE E INTERCULTURA

a cura del Museo di Nonantola,
del Centro Intercultura
e dell'Associazione Giunchiglia-11

Centro Intercultura



Martedì 16 giugno ore 21.00

Museo di Nonantola, via del Macello - Nonantola (Mo)

Vi aspettiamo per una serata alla scoperta di suoni misteriosi, oggetti insoliti e storie di luoghi lontani.

Laboratorio gratuito per bambini dai 6 agli 11 anni.
Prenotazione obbligatoria entro il 15/6
Mail: museo@comune.nonantola.mo.it

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
8 per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Giovedì 18 giugno
ore 18
alla Scuola Frisoun

Cinema Frisoun

Zazie nel metrò

(L. Malle, 1960)



Proiezione riservata agli studenti della scuola

Redazione allargata di Touki Bouki
con **Giacomo Vaccari**

Ricordi di un entomologo

Noi, le api e altri insetti



23 giugno 2026 - ore 18

Scuola Frisoun – Piazza Liberazione, 20

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
8 per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto
8per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Giovedì 25 giugno
ore 18
alla Scuola Frisoun

Cinema Frisoun

L'estate di Kikujiro

(T. Kitano, 1999)



Proiezione riservata agli studenti della scuola

Redazione allargata di Touki Bouki
con **Francesca Mussati**

Spacca tutto!

Giovani e violenza: le fratture del crescere

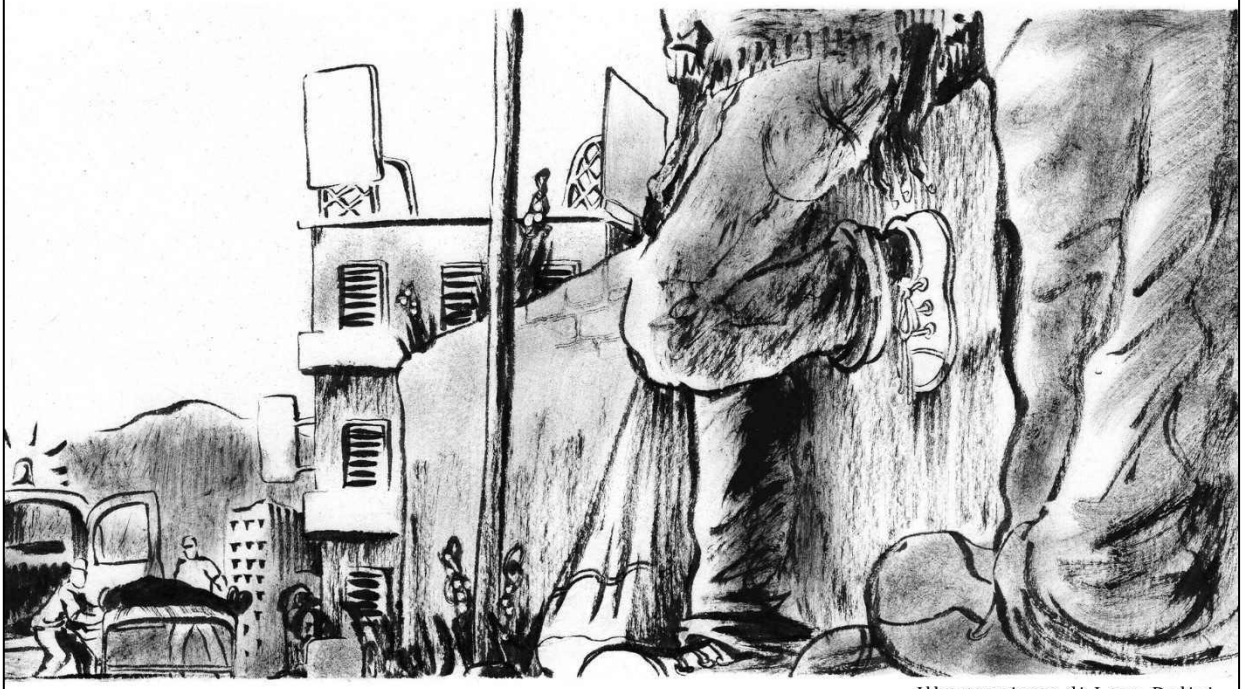


Illustrazione di Luca Dalisi

30 giugno 2026 - ore 18

Scuola Frisoun – Piazza Liberazione, 20

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto
8per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Redazione allargata di Touki Bouki
con **Tahar Lamri**

Le fratture del crescere

Immigrazione e sradicamento



Illustrazione di Luca Dalisi

7 luglio 2026 - ore 18

Sala dei Giuristi – Via Roma, 21 (Nonantola)

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Redazione allargata di Touki Bouki
con **Fulvia Antonelli**

Una lingua ovunque muta

L'educazione popolare
nelle scuole di italiano per migranti



Illustrazione di Luca Dalisi

14 luglio 2026 - ore 18

Sala dei Giuristi - Via Roma, 21 (Nonantola)

CENTRO INTERCULTURA
COMUNE DI NONANTOLA

Associazione
di promozione
sociale
giunchiglia-11

Con il contributo di
otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

UN ANNO IN VOLTI








gli asini






POSTA
LEVEL


OCEANO PACIFICO






ASIA

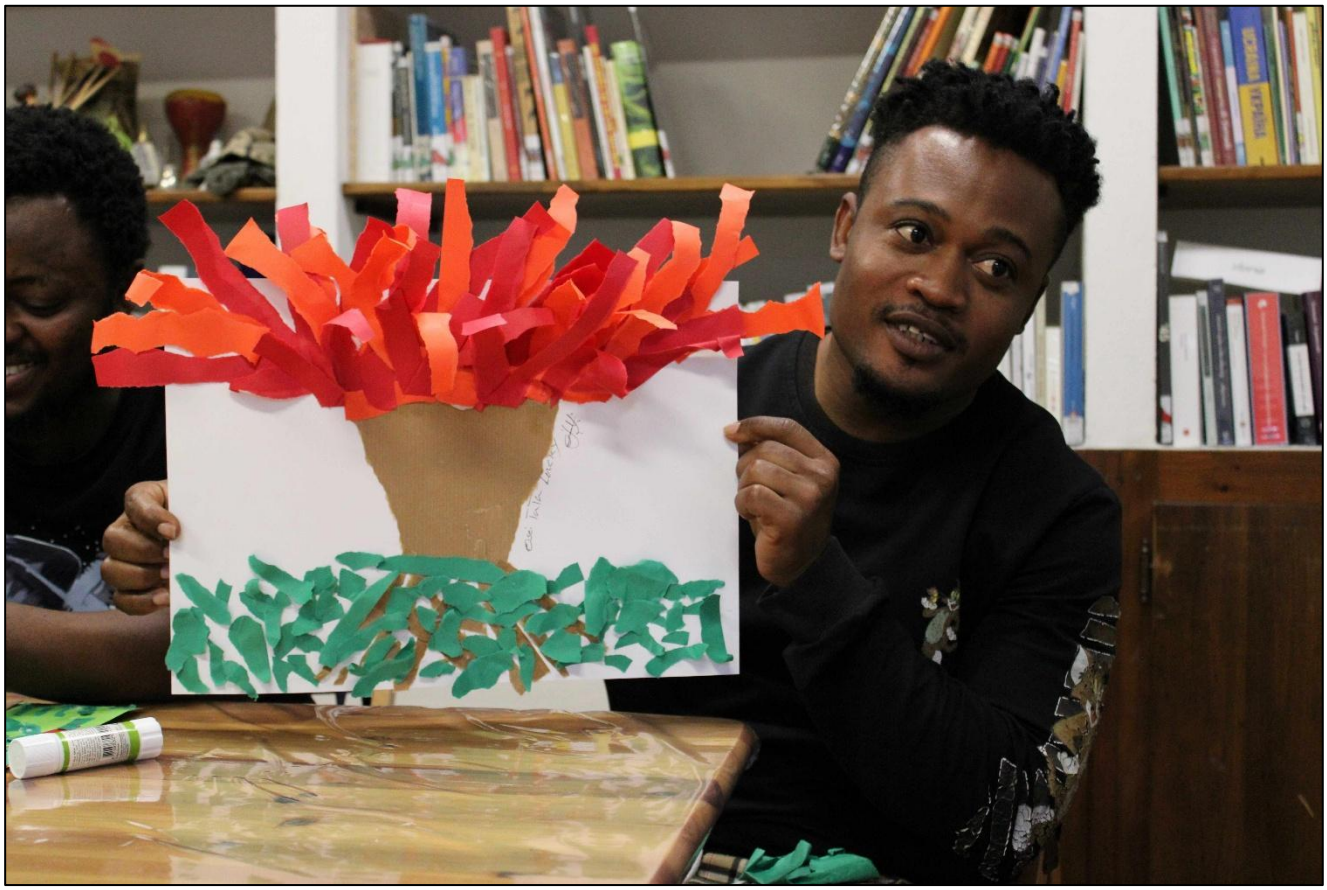





gli asini








SYRIA
LEBANON
BEIRUT
DAMASCUS
BAGDAD
ISRAEL
AMMAN
IRAQ
TRIPOLI
Benghazi
G E R I A
AUDI ARABIA
AVIS


Kids
gli asini
gli asini
Internazionale


PANORAMA
penne
TIME


«È vero, principe, che una volta avete detto che il mondo sarà salvato dalla bellezza? Signori miei,» gridò egli improvvisamente, rivolgendosi a tutti, «il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla bellezza! Ed io, invece, affermo che ha di questi pensieri frivoli perchè è innamorato. Signori, il principe è innamorato, me ne sono convinto definitivamente non appena lo vidi entrare qui or ora. Non arrossite, principe, altrimenti mi farete pietà. Quale bellezza salverà il mondo? Me lo comunicò Kolja... Siete un cristiano fervente voi? Kolja dice che voi stesso vi attribuite il titolo di cristiano. Il principe, che lo osservava attentamente, non rispose.

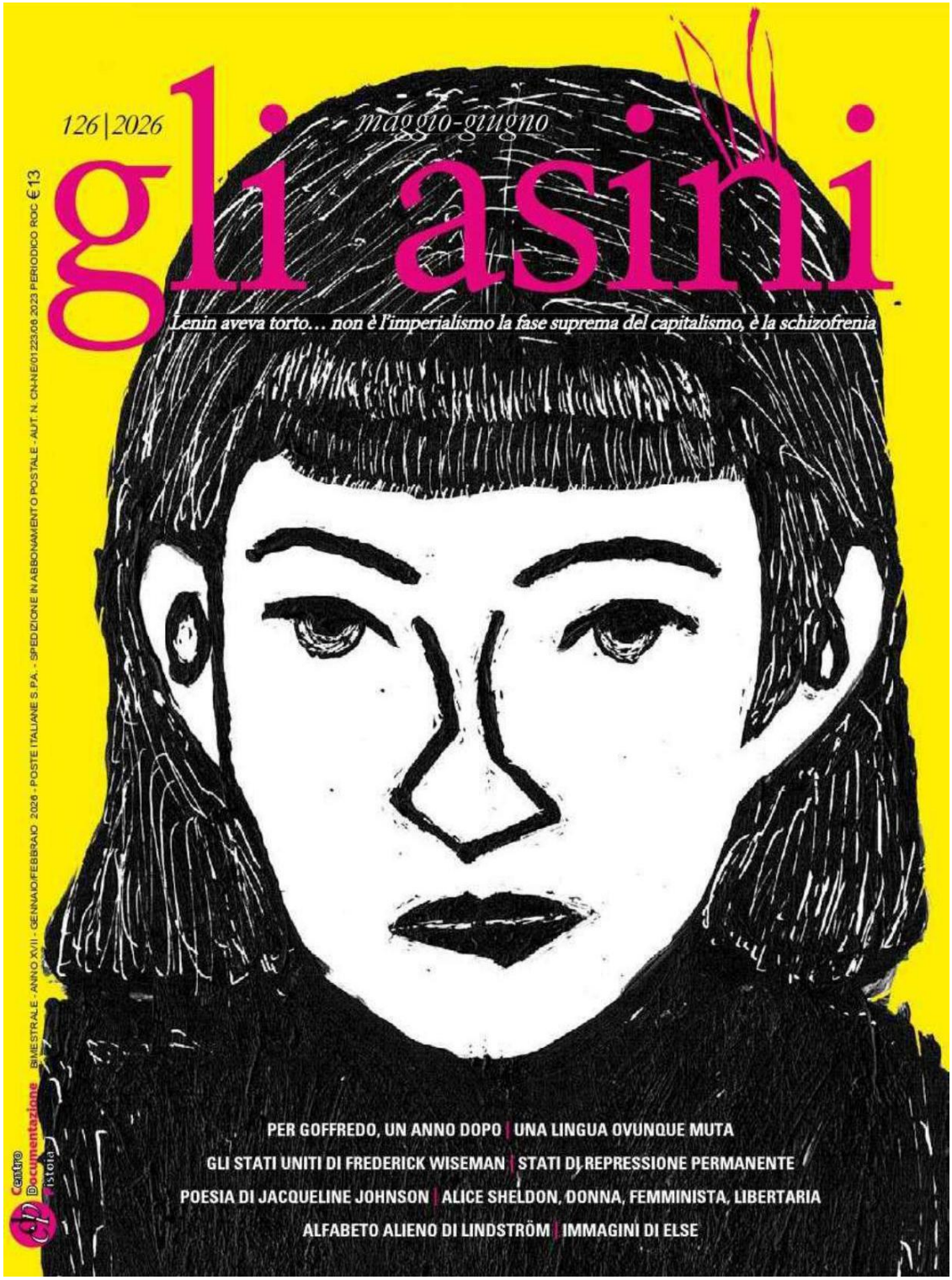

IL TERRITORIO NELL' ANTICHITÀ
Il bosco e la palude, i prati e i pascoli





APPENDICE A

Luigi Monti, *La realtà, ovvero il terreno della politica*, in “Gli asini” n. 126, maggio-giugno 2026



LA REALTÀ, OVVERO IL TERRENO DELLA POLITICA

DI **LUIGI MONTI**

Le guerre non scoppiano, si preparano. Anche noi, anche qui, ci *stiamo* preparando alla guerra. O forse sarebbe più corretto dire che stiamo preparando la guerra. Una società prepara la guerra quando le organizzazioni che la innervano, dalle più grandi alle più piccole, dal Ministero del lavoro alle cooperative sociali, dal consiglio di un grande istituto comprensivo alla giunta di un piccolo comune, non trovano più, o non si prendono più, spazi per sperimentare risposte creative ai problemi e ai conflitti che incontrano o che sono chiamate a risolvere. L'unica alternativa, a quel punto, è l'uso della forza. O l'accettazione di soluzioni violente.

Da una scuola di italiano per stranieri questa degradazione radicale della possibilità di sperimentare, sarebbe a dire, in ultima istanza, della possibilità della politica, si vede abbastanza chiaramente. Le organizzazioni che si occupano dei nostri studenti – sindacati, servizi sociali e sanitari, centri per l'impiego, centri stranieri, cooperative, scuole, assessorati, questure per non parlare di istituzioni totali come carceri e CPR – esercitano spesso, in proporzione diversa, lo stesso tipo di forza, lo stesso tipo di violenza istituzionale. La violenza che si sprigiona quando non c'è più spazio per sperimentare soluzioni creative ai problemi che si incontrano quotidianamente in quei luoghi. O quando nessuno se lo prende, quello spazio.

Le condizioni date

La prospettiva da cui rifletto e tento di trarre qualche considerazione generale è quella di una piccola scuola di italiano per stranieri che si colloca a metà tra la dimensione istituzionale e quella popolare, stando alla demarcazione che traccia Fulvia Antonelli in questo numero della rivista oltre che in un libro molto bello che ha saputo trarre da una ricerca universitaria sull'educazione popolare e di comunità: *Una rosa è una rosa è una rosa* (Bologna University Press, 2025). La Scuola Frisoun, questo il nome della scuola in cui insegno, è espressione al tempo stesso di un'anima istituzionale – il Centro intercultura del Comune di Nonantola, di cui la scuola è il servizio principale – e un'anima popolare – un'associazione di promozione sociale, Giunchiglia-11, per la quale lavoro e che collabora con il Comune per la progettazione e realizzazione dei corsi.

Come in gran parte della provincia di Modena, anche Nonantola ha una percentuale di stranieri che si aggira intorno all'11% della popolazione: all'incirca 1700 residenti stranieri su una popolazione complessiva di 16mila persone. Come dappertutto però il dato reale potrebbe essere più alto, considerando il numero di chi non ha la residenza, di chi è inserito in un centro di accoglienza, dei lavoratori stagionali, di chi infine soggiorna senza un regolare permesso. D'altro canto, dal conteggio complessivo dei residenti stranieri registrati all'anagrafe, andrebbero tolti quelli che nel corso del tempo hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Un numero in costante crescita. Insomma, come sempre, un conto è la mappa, un conto è il territorio, un conto sono le statistiche, un conto gli esseri umani presi alla spicciolata.

Si tratta per Nonantola di un'immigrazione che ha almeno quarant'anni di vita: i primi e più consistenti arrivi datano a partire dagli anni Ottanta, quando il tessuto produttivo, in particolar modo metalmeccanico, attirava molti giovani lavoratori, soprattutto dal Ghana e dal Maghreb. Con l'"incendio" del Nord Africa nel 2011 dovuto alle rivolte in Egitto, Libia e Tunisia anche a Nonantola sono iniziati ad arrivare i cosiddetti migranti forzati (profughi, richiedenti asilo e rifugiati). Da allora le ricorrenti crisi geopolitiche determinate dai sempre più numerosi focolai di guerra o dai paesi sulla via della bancarotta a causa di un sistema economico-finanziario che non sembra più compatibile con la vita umana generano sommovimenti di uomini, donne e ragazzini i cui "schizzi", per usare un'espressione di un amico, Francesco Ciafaloni, a cui la Scuola Frisoun deve moltissimo, arrivano anche nelle province sperdute come Nonantola.

Chi sono i nostri studenti

Nel momento in cui stendo queste note, le persone iscritte alla Scuola Frisoun sono 239, 122 donne e 117 uomini, di cui 54 minorenni. 32 le nazionalità presenti. Le più rappresentate: Marocco, Tunisia, Bangladesh, Ghana e Pakistan. Ogni anno poi il quadro complessivo delle iscrizioni rispecchia con un buon grado di appros-

simazione una parte delle crisi economiche e politiche che interessano diversi angoli di mondo: come nel caso degli studenti tunisini, aumentati improvvisamente a partire dal 2023 in concomitanza della profonda crisi che ha colpito il paese in quel periodo; o come la comparsa, per la prima volta quest'anno, di studentesse georgiane, tutte occupate come badanti, il cui progetto migratorio è in parte riconducibile agli effetti destabilizzanti che il prolungamento della guerra in Ucraina sta avendo nei paesi di quell'area; o ancora come l'aumento di studenti provenienti dall'America Latina che ha preceduto di pochi mesi le notizie che poi hanno iniziato ad arrivare dal Venezuela e da Cuba.

Se dalla crisi del 2008 e fino alla pandemia i problemi principali che i nostri studenti portavano a scuola erano la difficoltà a trovare un'occupazione stabile e il riconoscimento di uno status giuridico che garantisse loro diritti certi, adesso, senza che tali questioni siano state realmente affrontate, i nodi conflittuali che osserviamo più frequentemente alla Scuola Frisoun sono da un lato l'estrema difficoltà a reperire affitti dignitosi e a prezzi proporzionati allo stipendio, dall'altro l'improvvisa accelerazione della burocrazia digitale dei servizi pubblici che genera l'esclusione di fasce sempre più ampie di popolazione, oltre che uno spreco impressionante di tempo, intelligenza e umanità in chi si trova da una parte e dall'altra del pc (o del telefono). A questo aggiungerei l'eclatante affanno di una scuola pubblica che, nel suo complesso, nega a un numero sempre maggiore di studenti stranieri un effettivo diritto all'istruzione. E lo fa in modi nascosti e subdoli: inserendo i ragazzini stranieri neoarrivati in una classe, a volte due, inferiore rispetto all'età; orientandoli sistematicamente verso istituti professionali senza tener conto di doti, desideri, capacità effettive di ognuno; escludendoli e rendendoli dei fantasmi alle scuole medie (il fenomeno della cosiddetta dispersione interna); rifiutandogli l'iscrizione alle superiori se neoarrivati o falciandoli in grandi quantità in fase di scrutini finali.

Cosa facciamo

Con due insegnanti (che della scuola sono anche bidelli, presidi, fundraiser e addetti alla comunicazione), due collaboratori esterni (amici ed attivisti) che si occupano della gestione amministrativa e della comunicazione internet, e con un budget annuale che negli ultimi anni si aggira tra i 40 e i 50 mila euro, di cui 17500 in convenzione con il Comune e i restanti sudati ed elemosinati attraverso bandi, progetti e raccolte fondi, i corsi di lingua che in questo momento riusciamo a offrire ai nostri studenti sono cinque, dal livello analfabeti a quello intermedio. Non usiamo intenzionalmente i livelli definiti dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (A1, A2, B1, ecc.) perché nel tempo abbiamo verificato come raramente i nostri studenti "stiano comodi" dentro quella tassonomia. Le variabili da tenere in considerazione, nei limiti del possibile, per organizzare buoni gruppi-classe sono molte di più rispetto a quelle verificabili con un test standard di livello linguistico: età, grado di scolarizzazione, ceppo linguistico, composizione del nucleo familiare, classe sociale, professione... e l'elenco potrebbe proseguire a lungo. Oltre ai corsi di lingua, abbiamo attivato un corso propedeutico per la scuola guida e, dai tempi del covid, un gruppo socio-educativo rivolto agli adolescenti stranieri (neoarrivati, di lungo corso o di seconda generazione).

Il pretesto per costringerci a riflettere e raccontare quello che tentiamo di fare sul territorio ci è dato dal contributo della benemerita Chiesa Valdese e dei progetti finanziati con il suo OttoXmille, che da quattro anni ci consente di pubblicare un almanacco di paese che abbiamo chiamato "Touki Bouki" (https://toukibouki.it/), dal titolo di uno dei capolavori del regista senegalese Djibril Diop Mambéty.

Infine, per supportare il lavoro di ricerca, informazione e autoformazione sui temi dell'immigrazione, della didattica della lingua, dell'educazione e dell'organizzazione del lavoro sociale che la Scuola Frisoun si sforza di affiancare all'insegnamento (ogni tentativo educativo non sostenuto da una ricerca e da una rivolta, diceva Fernand Deligny, puzza troppo rapidamente di acqua benedetta ristagnante), ci nutriamo dell'incontro e dello scambio – informale, dal basso e fuori da canali istituzionali – con gruppi e operatori che gravitano intorno a "Gli asini": oltre ad Asnada, Else edizioni e Asinitas, che scrivono insieme a noi su questo numero della rivista, la Scuola popolare Alice, il Centro di documentazione di Pistoia, Hamelin e il Cesd di Bologna.

Il terreno della politica

Alla Scuola Frisoun, che non è obbligatoria, non rilascia attestati, né certificati di lingua necessari all'ottenimento del permesso di soggiorno lungo o della cittadinanza, le persone arrivano per conoscenza diretta e per passaparola, non su invio di scuole o servizi sociali. Negli ultimi cinque anni le iscrizioni singole, senza contare cioè quelle di chi ha frequentato più di un anno di scuola, sono state 584. Considerando il numero complessivo degli stranieri residenti a Nonantola oltre al fatto che

attraverso gli studenti la scuola intercetta spesso anche figli, genitori, parenti e amici, è probabile che in questi cinque anni la Scuola Frisoun abbia incontrato, conosciuto e in alcuni casi costruito relazioni significative con circa la metà dei residenti stranieri di Nonantola: un enorme lavoro di consolidamento del tessuto sociale, di prevenzione del disagio, dell'esclusione e della devianza, come si dice in gergo. Non mi vengono in mente servizi pubblici che, in proporzione al numero dei residenti, abbiano una conoscenza così capillare e relazioni così radicate con il proprio territorio.

Se calco così insistentemente la mano sui numeri della scuola, non è per autoincensare il lavoro che io e un manipolo di amiche e amici ci sforziamo di portare avanti, ma per mettere in evidenza come la fiducia che tanti uomini e donne accordano alla Scuola Frisoun non dipende principalmente dalla spinta morale o dalla "bontà" di chi ci lavora, quanto dallo sforzo di rimanere a contatto con la realtà e di sperimentare, tanto sul piano didattico che su quello organizzativo, strumenti e metodi coerenti ai conflitti e ai problemi a cui sono chiamati a dare risposta. Dipende dal fatto che un'operatrice pubblica, responsabile di un Centro intercultura, una quindicina d'anni fa ha intuito che un semplice sportello informativo non era uno strumento sufficiente per incontrare, conoscere e aiutare a inserirsi nel tessuto cittadino gli stranieri che arrivavano dai quattro angoli della terra e che da allora, dopo aver ottenuto la possibilità di avviare una scuola di lingua, gestita in proprio dal Comune, non abbia mai smesso di programmare, formarsi e soprattutto di insegnare in quella scuola.

Dipende infine dal fatto che chi ci lavora si sforza di cercare il compromesso migliore tra le esigenze della propria organizzazione e quelle delle persone. È a questo livello che si gioca la sperimentazione creativa alternativa alla "forza" di cui scrivevo all'inizio e che distingue le organizzazioni capaci di operare nella realtà da quelle che costringono assistiti e assistenti, insegnanti e alunni, in un'irrealtà inefficace e degradante determinata da procedure standardizzate immodificabili e uguali per tutti.

Il fascismo non è principalmente nella testa delle persone, ma negli strumenti che, indipendentemente dalla cultura politica di appartenenza, acconsentono di usare. Fascista è molto spesso l'uso che viene fatto del registro scolastico elettronico; fascista è la forma che sta prendendo lo strumento giuridico della protezione internazionale; fascista è la cieca fiducia riposta nei test diagnostici per il rilevamento dei disturbi dell'apprendimento; fascista è l'uso che ho visto fare della scala di Barthel, con cui le cosiddette unità di valutazione multidimensionale, composte da infermieri, psicologi, assistenti sociali o fisiatri, contabilizzano il grado di autonomia di persone disabili o di anziani.

Se è vero, come sostengono in molti, che stiamo vivendo una trasformazione tecnologica, culturale e sociale come forse non c'è mai stata, di fronte alla quale non c'è intellettuale, think tank, guru dell'attivismo o movimento sociale che non sembri un pugile suonato, non riusciremo a inventare nuove forme associative, nuove strutture solidali, nuovi strumenti di lotta adatti a quest'epoca se non ricominceremo a sperimentare soluzioni creative ai problemi che noi, i nostri colleghi, i nostri compagni, i nostri superiori ci troviamo ad affrontare. Se non ricominceremo a frequentare, qualunque posizione ci capiti di occupare, il terreno della politica, ovvero della realtà.

INSOMMA, COME SEMPRE, UN CONTO È LA MAPPA, UN CONTO È IL TERRITORIO, UN CONTO SONO LE STATISTICHE, UN CONTO GLI ESSERI UMANI PRESI ALLA SPICCIOLATA

